

# GAMMA DELTA

| ALTA FEDELITÀ | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |





**B&W** Bowers & Wilkins





# Design and Technology

Eccellenza nella progettazione e innovazione tecnologica sono da sempre i principi ispiratori di Bowers & Wilkins. "The University of Sound", il centro di ricerca e sviluppo fondato a Steyning da John Bowers nel 1976, è stato il primo nel suo genere. Un laboratorio in cui i migliori talenti dell'ingegneria lavorano per scoprire i segreti del comportamento acustico. Al fianco dei più affermati designer industriali e di esperti artigiani, i nostri progettisti proseguono nella ricerca con una precisa indicazione: non fermarsi davanti a nulla per realizzare i migliori altoparlanti al mondo. Perché quando sei alla ricerca della perfezione non vi è spazio per i compromessi.



L'ALTA  
OROLOGERIA  
FINALMENTE  
SVELATA

LA MACCHINA DEL TEMPO

**L'OROLOGIO**  
Speciale

Dicembre 2007 • Ann. • € 7,00  [www.argoeditore.net](http://www.argoeditore.net)

**Omega**  
L'anno dello  
Speedmaster

Novità 2007  
187 modelli  
per il Natale

Tendenze  
Nuovi marchi  
in Italia

Almanacco  
12 mesi di  
avvenimenti

Mercato  
Lo stato dell'Arte  
dell'orologeria

Collezionismo  
Il mondo delle aste



Foto: Editor, spa - Archivio n. 31 - 2011/11/08 - 6.000 x 1.000 - L. 303 - 001

771724 224002

argò





Tra le tante ragioni che hanno portato al boom dell'iPod, o dei lettori MP3 in generale, c'è sicuramente il fattore "tempo". Manca il tempo per sentire musica, per andarla a comprare, per sceglierla. E per apprezzarla veramente, aggiungiamo noi. Così come manca il tempo per tante altre cose importanti, che scandiscono la nostra vita quotidiana, che danno una qualità alla vita. Come mangiare, bere, vestirsi, viaggiare, rapportarsi con il prossimo. Da qui le nostre scelte, sempre che ci si ricordi di farle... Occasionalmente un hamburger può svolgere la sua funzione istituzionale, ma optare per il fast-food come costume di vita quotidiana non fa male solo allo stomaco. Sarà (forse) più conveniente, ma oltre al suo ruolo essenziale di sfamare un individuo di peso medio in 15 minuti, esso non porta con sé altri contenuti. In risposta a questo, ecco lo "slow-food", che non è – anche questo – solo un modo di mangiare diverso (vorremmo dire, migliore), ma soprattutto un modo di concepire, attraverso il pasto, una vita con tempi e soggetti che tengono conto della persona, "riumanizzandola" con cibi e bevande ad ella affini per

cultura e tradizione. E' tornata ad aumentare la vendita di dischi anche se ancora non sappiamo l'entità e la "direzione" di questo fenomeno. Il disco nero fa tendenza e – soprattutto - porta con sé un valore "germinale" che si è andato perdendo. Negli anni '70 ascoltare un "ellepi" era un'esperienza esclusiva e approfondita, piena di attenzione e partecipazione, sia da soli, sia con amici. Del disco si assorbiva ogni cosa, dalle note di copertina ai testi allegati. Si indagava ogni solco, assorbendo le informazioni ricavate fino a trasformarle in cultura. Se le ideologie hanno diviso le generazioni post-guerra mondiale, Beatles, Genesis, U2 le hanno accomunate. Il lettore MP3 è divenuto il "fast-food" della riproduzione musicale. Puro consumo, meteorico, senza costruito. Un lettore MP3 si sceglie per prezzo e colore, uniche discriminanti per un prodotto sempre uguale a sé stesso, come un hamburger, con senape, bacon o ketchup, ma sempre hamburger rimane. Un sistema hi-fi, invece, come un buon vino o un formaggio stagionato, va ricercato, selezionato, assaggiato, consumato lentamente, con coscienza dell'atto per capirne il pregio, l'identità, le "radici" che producono quell'unicum di sapore e profumo. Come lo slow-food, la buona hi-fi va cercata, selezionata, "assaporata". Val la pena fare qualche passo in più per avere molto, molto di più. Riprendiamoci il tempo per l'hi-fi. Per concepirla, per sceglierla, per acquistarla, per venderla.

*Guido Baccarelli*





## Raffinati, potenti, musicali. Very Rotel.

Il nome Rotel rappresenta oltre 40 anni di eccellenza nel settore hi-fi, una costante ricerca guidata dal principio del Balanced Design Concept sinonimo da sempre di componenti dalle prestazioni straordinarie. Ne costituiscono un esempio il preamplificatore RC-1082 e il finale stereo RB-1070, coppia eccellente della prestigiosa Serie 10. Il preamplificatore RC-1082 progettato per offrire la più elevata qualità musicale e la massima purezza del segnale, vanta una straordinaria flessibilità di ingressi. È infatti in grado di accettare ben nove sorgenti tra cui CD, tuner, due tape, due aux oltre ad ospitare una sezione phono/MM/MC a basso rumore con stadi d'ingresso differenziali separati.

Gli ingressi linea sono commutati da relays di alta qualità connessi a una coppia di stadi buffer a circuiti integrati per ogni canale. Sul pannello frontale è inoltre presente un ingresso media per lettori MP3. L'RC-1082 si presta facilmente ad installazioni custom e può essere controllato da un punto di accesso remoto grazie alla sua interfaccia RS-232 o l'ingresso IR. Completa la dotazione un comando a distanza completo di tutte le funzioni. Nuovissima interpretazione dei gloriosi finali di potenza Rotel, l'RB-1070 continua la tradizione dei trasformatori toroidali sovradimensionati e dello stadio di alimentazione ad alta capacità. A questo si aggiunge la topologia circuitale Symmetrical Signal Trace che garantisce il perfetto timing tra i canali per una corretta riproduzione stereo. I 130 watts per canale su 8 ohms, possono diventare 330 in modalità mono bridge, grazie ad una commutazione interna. I led sul pannello frontale poi consentono un' immediata analisi del sistema, indicando la potenza d'uscita, lo stato di protezione e la modalità bridge. Tutto questo per un suono raffinato potente, musicale. Very Rotel.





# In questo numero

## GammaDelta Indice

GAMMADELTA



Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Esoteric A-100	pag	16
Benz-Micro Wood S-Class	pag	18
Bowers & Wilkins Panorama	pag	20
DVDO Edge	pag	24
BDI Mobili	pag	26
InFocus SP8602	pag	30
Olive Opus 4   Melody 2	pag	32
Primare SP32	pag	34
Rotel RSX-1560	pag	36
Primare   Pro-Ject + B&W Soluzione 3	pag	38
I migliori rivenditori: Hi Fi Di Prinzio	pag	40
L'Orologio: Bulgari Diagono	pag	42
Il software di riferimento	pag	44

### GammaDelta

Periodico d'informazione tecnica a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno V - Numero 20 - Dicembre 2009

Autorizzazione Tribunale Milano

Numero 433 del 14-06-2004

**Direzione editoriale** Guido Baccarelli

**Direttore responsabile** Giancarlo Valletta

**Art director** Andrea Penati

**Grafica ed impaginazione** XMedium

**Collaboratori** Marco Fullone, Ken Kessler, Gianfranco Machelli, Roberto Missoli, Anselmo Patacchini, Alessandro Pasi, Francesca Pieralli, Dario Vitalini, Marco Vivaldini, Lorenzo Zen.

**Editore** Audiogamma spa Milano Italy Via Pietro Calvi 16

Telefono +39 02 55181610 info@gamma-delta.net

**Stampa** AG Bellavite

**Abbonamenti** info@gamma-delta.net

**Spedizione** PostaTarget

**Copyright** GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma spa

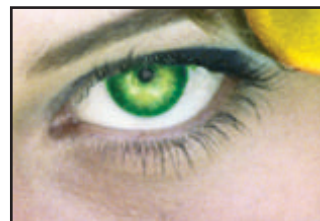
Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari. © 2008 - Audiogamma spa

#### Informazioni sul copyright

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo Internet "www.gammadelta.it".

#### Contenuti

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.





# News: le ultime novità

Audiogamma News

GAMMADELTA



## Letto­re "veramente" universale Denon DVD-A1UD

Una sola macchina, di classe genuinamente Hi-End, in grado di sostituire, senza farne sentire la mancanza, qualsiasi lettore CD, DVD, Blu-ray e - ed è questo l'asso - con SACD e DVD-Audio. Il massimo che tutti avremmo sempre voluto. La macchina dei sogni si chiama

Denon DVD-A1UD, riferimento assoluto per i prossimi anni per qualità prestazionali e complessità progettuale. Dotata di convertitore audio da 32 bit/192 kHz, in grado di riconoscere qualsiasi stream ad oggi conosciuto, può decodificare i formati DTS-HD Master Audio, Dolby TrueHD, Neo:6, Dolby ProLogic IIx, dischi HDCD, e formati audio lossless (Blu-ray, CD, SACD, DVD-Audio) stesso dicasi per i compressi, alla stregua di MP3, Dolby Digital e DTS, affidati alle cure del Compressed Audio Restorer qui usato per la prima volta, capace di portare a nuova vita i dischi in DD 5.1 o DTS. Il DVD-A1UD è dotato di due uscite HDMI separate per audio e per il video ed il monitor TV. Il processore video, a 10 bit, è un REALTA HQV della Silicon Optix, dotato di una formidabile potenza di calcolo, in grado di svolgere una molteplicità di funzioni contemporaneamente, come lo scaling al formato 1920 x 1080, il de-interlacciamento e l'elaborazione HDVideo duale con up scaling dei DVD a 1080p 24. Il prezzo è di 5.500 Euro e le finiture disponibili sono Premium Silver e Black.







### Sistema di amplificazione Esoteric A03/C03/EQ03

Proprio all'audiofilo evoluto, che deputa grande importanza al Vinile, è dedicato questo sistema composto da: preamplificatore

stereo a stato solido C-03; finale di potenza stereo a stato solido A-03, e unità phono RIAA E-03. Il C-03 è un pre tipo dual-mono, con alimentazioni dedicate. La circuitazione prevede le sezioni di ingresso, uscita e alimentazione totalmente isolate, ed indipendenti tra loro; chassis suddiviso in singoli, dedicati comparti; componentistica altamente selezionata, scelta sulla base della impronta tonale dei singoli elementi. Gli ingressi sono cinque (tre RCA/due XLR), tre le



uscite (due RCA/una XLR). Il finale di potenza stereo A-03 è parimenti autorevole, con trentotto chili di ottimi materiali per cinquanta watt in classe A su 8 ohm, e 100 watt su 4 ohm (@ 1kHz). L'unità phono E-03 presenta una circuitazione dual-mono, totalmente discreta; con alimentazione distinta per i due canali. L' amplificatore per testine a bobina mobile ha un guadagno di 26 dB, mentre il fattore di guadagno RIAA è di 40 dB. Gli ingressi sono due (uno MC; uno MM). Una uscita lineare, e selettore impedenze per MM e MC. La finitura per tutti è in argento.

I prezzi sono:  
**C-03** 8.900 Euro  
**E-03** 4.950 Euro  
**A-03** 11.500 Euro.



### Rotel Serie 15, Hi-Fi da Widescreen

Arriva la Serie 15 Hi-Fi, componenti per l'audio stereofonico, direttamente derivati dalla celebrata Serie 15 Home-Theater. La nuova 15 Series Hi-Fi comprende il lettore CD RCD-1520, l'amplificatore integrato RA-1520, due preamplificatori -lo RC1550 e RC1580 e due finali di potenza, lo RB-1552 e lo RB-1582. Tecnologia nuova di zecca, accuratezza costruttiva ed elegante veste cosmetica, rendono la nuova gamma top Rotel più interessante che mai. In sostanza, la "mission" aziendale rimane: "dare agli appassionati che chiedono vera qualità, prodotti perfettamente equilibrati ed armonizzati per fornire il massimo delle prestazioni a fronte

di costi al pubblico estremamente contenuti".

Il modello RCD-1520 fa uso di un circuito minimalista, ma con componenti di estrema qualità, quali il DAC Wolfson, ed una potente alimentazione. La meccanica è di tipo "slot-loading". L'integrato RA-1520, ha 60 watt/canale, e stadio phono di grande qualità. Buona parte della sezione pre del RA-1520 è riportata sul preamplificatore stereo RC-1550, sebbene in forma ancor più sofisticata. Partner dedicato è il finale di potenza stereo RB-1552, da ben 100 watt per canale. Salendo al top, troviamo la coppia RC-1580 e RB-1582, capace di 200 watt per canale. In prezzi sono in via di definizione.



Tutti i componenti della Serie 15 sono disponibili con finitura Silver o Nero.



# DENON AH-D7000 e AH-D5000

## La migliore musica da indossare.



Chiamarle cuffie suona un po' riduttivo. AH-D7000 e AH-D5000 sono infatti dei sistemi d'ascolto dinamici hi-end progettati per gli appassionati più esigenti. Gli alloggiamenti dei trasduttori con magnete al Neodimio sono realizzati in mogano (finitura piano nel modello AH-D7000), un legno di superiori caratteristiche acustiche per un suono di grande naturalezza. Per i diaframmi è stata utilizzata la microfibrina, un



materiale in grado di riprodurre fedelmente tutti i dettagli sonori e la spazialità di una sala da concerto. I cavi in rame ad alta purezza 7N-OFC rivestiti in tessuto garantiscono inoltre un'ottima qualità del segnale. E poi, nessun affaticamento: la leggera struttura in magnesio e i morbidi padiglioni rivestiti in pelle offrono infatti un comfort senza precedenti nelle lunghe sessioni d'ascolto. Comode da indossare, belle da sentire.



### Testina da primato? È la Sumiko Palo Santos

*Palo Santos*, la nuova creatura di Sumiko, è nata per il primato, soprattutto in termini di risoluzione e raffinatezza. I miglioramenti riguardano ogni aspetto del modello, al fine di differenziarsi dal suo fratello più piccolo, il *Celebration Pearwood II*. Il dettaglio più significativo è il nuovo sistema di ancoraggio del generatore di segnale, sostanzialmente migliorato in rigidità e contenimento delle risonanze. Il rumore di fondo che può produrre pressoché inudibile. Il nuovo corpo, realizzato artigianalmente, in palissandro brasiliano, da cui il nome *Palo Santos*, è contenuto in altezza, si da agevolare la

precisione dell'allineamento nella fase di montaggio. L'astina portastilo (cantilever), è di boro, a grani allungati, materiale ideale per questo scopo, viste le doti di rigidità e leggerezza che lo caratterizzano. Il taglio dello stilo è una versione speciale del tipo *Line Contact*, che - migliorando il tracciamento in modo sensibile - consente di raggiungere un livello di risoluzione mai toccato in precedenza, cosa che fa meritare a questo modello il titolo di top di gamma del catalogo Sumiko. Prezzo 3.900 Euro.



### Nuovi Receiver da Denon

La neonata serie 10 si contraddistingue da tutta la concorrenza grazie a prestazioni e dotazioni di assoluto livello e contrapposte a un prezzo che è poco definire concorrenziale. Cinque sono i modelli a disposizione, ottimamente declinati e in grado di venire incontro a qualsiasi esigenza. In questa trattazione ci dedicheremo ai primi 3 modelli del catalogo, AVR-1610, AVR-1910 e AVR-2310, approfondendo appresso, con un redazionale separato, i due top di gamma AVR-3310 e AVR-4310. AVR-1610, AVR-1910 e AVR-2310 sono progetti completamente nuovi, con funzioni estremamente avanzate e di grande livello. Già nel piccolo AVR-1610, infatti, sono disponibili le decodifiche in HD audio e il nuovo decoder Dolby Pro Logic IIz. Tre gli ingressi e una l'uscita HDMI 1.3a con conformità allo standard CEC e conversione da analogico in HDMI. Processore a 32 bit virgola mobile, convertitore audio 24 bit/192 kHz e auto-set up Audissey con MultiEQ con microfono a corredo. La potenza a disposizione è di 75 watt per cinque

canali, con stadio di alimentazione ad alta corrente e trasformatore separato per la CPU. Anche il più piccolo della gamma, AVR-1610 dispone di percorsi minimizzati del segnale e costruzione Direct Mechanical Ground, in grado di assorbire e fugare verso l'esterno qualsiasi vibrazione indesiderata. Ma AVR-1910 è un passo avanti rispetto al fratello minore, potendo contare su sette stadi finali da 90 watt, possibilità di utilizzo in multi-room a 2 zone e convertitore video high-bit con capacità fino a 1080p da analogico, e HDMI su HDMI. Il gradino successivo, AVR-2310, dispone di ancora maggiore potenza, con 100Wx7 canali, di ben 5 in/1 out HDMI con menù GUI di nuovo disegno, GUI avanzata su Monitor OUT e di auto LypSync. Funzione Pure Direct per un ascolto di alto livello anche in stereofonia, restorer dell'audio compresso per ascoltare al meglio i propri MP3, Ingresso Phono per giradischi, 1 trigger out e RS232-C per il controllo, completano la dotazione. I prezzi sono:

**AVR-1610** 399 Euro

**AVR-1910** 549 Euro

**AVR-2310** 899 Euro.



# X-01D2

## VERTICE DI PERFEZIONE



Il lettore CD SACD X-01D2 si pone al vertice della straordinaria serie X grazie alla presenza di una raffinata versione della meccanica VRDS-NEO con slitta di lettura del disco derivata dall'unità di trasporto Esoteric P-03. Il convertitore D/A multibit adotta una configurazione dual differential per una completa separazione dei canali. Come nei modelli X-01 e X-01 LE sono utilizzati quattro DAC Burr Brown 1704 x 8 per canale ed ogni serie è posta su circuiti separati, destro e sinistro. Oltre alla tecnologia D/A multibit, la versione D2 è dotata di decodifica DSD (direct stream digital) con processore di segnale a 1 bit Analog Devices AD 1955,



un'altra rivoluzionaria innovazione che deriva dai componenti separati Esoteric P-03/D-03. Un nuovo meccanismo di chiusura del vassoio porta disco consente inoltre un'ulteriore isolamento da rumori esterni. La connettività è garantita dall'ingresso di sincronizzazione clock WORD, dal sistema iLINK, uscite analogiche e digitali multicanali, oltre a uscite bilanciate e sbilanciate audio 2 canali con terminali RCA nextgen. Una meccanica allo stato dell'arte e un'elaborazione del segnale digitale all'insegna della più avanzata tecnologia fanno dell'X-01D2 una macchina al vertice della perfezione. Come ogni componente Esoteric.

# ESOTERIC





### Nuovi amplificatori e lettori CD Denon

Com'è tradizione Denon, l'attenzione al progressivo miglioramento delle prestazioni audio non viene mai meno. Le Serie interessate dagli "improvements" sono la 500 e la 700 (lettore CD ed amplificatore integrato stereo), che ereditano una buona porzione delle soluzioni tecniche adottate per i top-di-gamma, seppur in forma semplificata. Grazie all'ottimizzazione in fase costruttiva e produttiva è stato possibile RIDURRE i prezzi al pubblico quattro modelli dal rapporto qualità/prezzo assolutamente formidabile:

**DCD-510AE** 245 Euro

**PMA-510SE** 249 Euro

**DCD-710AE** 399 Euro

**PMA-710AE** 399 Euro

Vediamo quali sono i punti salienti della generazione 2009 700 e 500.

**PMA-710AE** Potenza di 50W/canale su 8 ohm; 85 su 4. 6 ingressi (phono compreso); 2 uscite. Dimensioni: 434x121x307mm. (ltxhp). Finiture argento e nero.

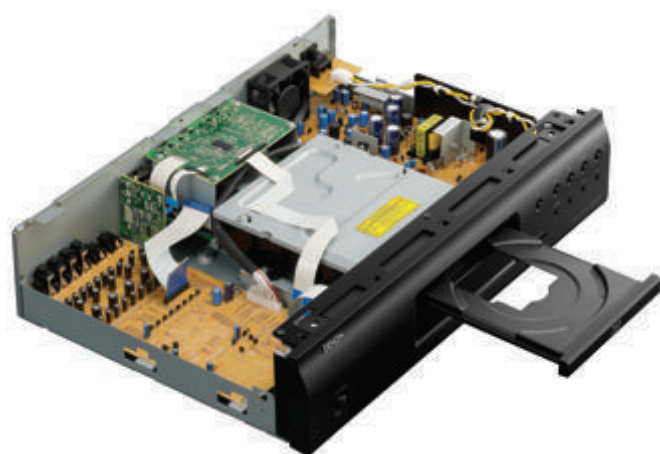
**DCD-710AE** elaborazione del segnale digitale AL24 con conversione a 24 bit/192 kHz. Compatibilità con dischi MP3/WMA, presa USB.

Dimensioni: 434x107x279mm. (ltxhp). Finiture argento e nero.

**PMA-510AE** Potenza di 45W/canale su 8 ohm; 70 su 4. 6 ingressi (phono compreso); 2 uscite. Dimensioni: 434x121x307mm. (ltxhp). Finiture argento e nero.

**DCD-510AE** maggiore compatibilità con WMA e MP3. Display a 16 caratteri su 2 righe. Costruzione a blocchi circuitali indipendenti.

Finiture argento e nero.



### Nuovo lettore Blu-Ray Denon DBP-2010

Dal top di gamma DENON, DVD-A1UD molti sono gli elementi presi a prestito dal nuovo DBP-2010. Costruzione multistrato, a "massa meccanica diretta"; lay-out a blocchi separati, sezioni audio totalmente indipendenti tra loro; alimentazione ad alta corrente; decodifica Full HD via HDMI A queste si si aggiungono altre caratteristiche del tutto originali, quali nuova meccanica di lettura schermata e bass management.

Disponibile in finiture Black o Premium Silver, il DBP-2010 è compatibile con i formati BD, DVD-Video, CD, DivX, WMA, MP3, JPEG, e supporta BD-Live profilo 2.0. Impiega componentistica selezionata (Audio 5 DAC PCM1782. Video ADV7340, 12 bit/297 MHz ). Dotato di riduttore di rumore digitale, ha uno scaler i/p di alta qualità ad elevato bit, in grado di riprodurre anche i normali DVD a 1080/24p tramite processore Anchor Bay. Prezzo: 699 Euro



# HOVLAND HP-200 | RADIA NEL CUORE DELLA MUSICA

Da più di 20 anni Hovland persegue l'ideale di una riproduzione sonora in grado di restituire a chi ascolta l'arte e le emozioni di una performance musicale. Un'esperienza che avvolga i sensi in una straordinaria e unica dimensione. L'ispirazione di ogni prodotto nasce infatti dal desiderio di ricreare non solo i dettagli o la dinamica della musica, ma la sua passione, la sua grazia e la sua poesia senza tempo. La realizzazione di un Hovland è un processo che comporta migliaia di comparazioni e giudizi. Ogni componente è costruito e continuamente raffinato utilizzando come riferimento l'ideale musicale. Il preamplificatore a valvole HP-200 e il finale di potenza a stato solido RADIA racchiudono questa filosofia di fedeltà all'arte. Evoluzione del famoso HP-100, Hovland HP-200 è un preamplificatore linea con comando a distanza che fissa nuovi standard in fatto di naturalezza nella riproduzione musicale. L'implementazione di un ingresso phono è resa possibile con l'aggiunta dello straordinario modulo P-200. Assemblato interamente a mano utilizzando condensatori Music Cap e i cablaggi che hanno reso famosa Hovland, HP-200 è racchiuso in una raffinata struttura totalmente in alluminio rigido. Particolare cura è stata posta nella realizzazione del controllo volume con circuito di attenuazione a resistenze a film metallico. L'integrazione in un sistema multicanale è garantita da un circuito di commutazione Processor Direct. Oltre ad una coppia di uscite bilanciate XLR e RCA, la presenza di un ingresso RS 232 permette inoltre una piena compatibilità con sistemi di automazione audiophile. Costruzione totalmente dual monophonic con possibilità di configurazione a ponte, il finale RADIA vanta uno stadio di alimentazione allo stato dell'arte con trasformatori interamente realizzati a mano. 170 w per canale su 8 ohm garantiti in purezza dai dispositivi di potenza TO-3 a contenitore metallico e dalla leggendaria componentistica Hovland: condensatori Music Cap e interconnessioni placcate in argento Generation 3 nei cablaggi sui punti critici del percorso del segnale. Per questo Hovland esprime da sempre il meglio di una performance musicale: il suo cuore.



## HOVLAND





### Criterion e Capri, i nuovi Pre da Jeff Rowland

Dopo il *Consummate* ed il *Coherence*, ecco il *Criterion*, l'ultimo in ordine di apparizione della grande stirpe di preamplificatori stereo - lunga oltre 25 anni firmati Jeff Rowland. Questo ulteriore sviluppo e traguardo, è integrato da una sequenza logica e sinergica di miglioramenti e nuove soluzioni, racchiuse nel tradizionale "guscio" di alluminio tornito nel pieno, escamotage costruttiva che ha un'efficace effetto sia estetico, sia tecnico (è un'efficace schermo anti-interferenze magnetiche e radio, oltre che recalcitrante a vibrare). L'apparecchio è modulato in due unità, una contenente l'alimentazione (due batterie NiMH inseribili in due vani cilindrici posteriormente), la logica di controllo, ed il grande display.

La seconda ospita il resto della circuitazione, totalmente bilanciata e modulare, con ingressi ed uscite in RCA e XLR. Sarà commercializzato da settembre ed il prezzo al pubblico previsto è di 20.000 Euro. Se il *Criterion* è naturalmente per pochi, il preamplificatore *Capri* allarga di molto la platea. A 2.900 Euro (versione *Black*, la *Silver* costa 3.200, la "phono" *Black* 3.400 e la "phono" *Silver* 3.700 Euro), il *Capri* è bello e prezioso come tutte le elettroniche JRGD, anch'esso tornito nell'alluminio pieno 6061 come il *Criterion*. Facile da configurare, gestire e, soprattutto ascoltare, pure il *Capri* è costruito su una base circuitale duale (bilanciato e sbilanciato), con by-pass degli ingressi per consentire eventuali contaminazioni con elettroniche A/V stereo o multicanale.



### Vpi festeggia i suoi primi 30 anni con il "Classic Turntable"

Per festeggiare i suoi primi trent'anni d'attività, VPI ha varato il *Classic Turntable*, giradischi a cinghia dal classicissimo look, corredato di serie del braccio unipivot VPI JMW-10.5i *Special Edition*. A parte l'aspetto "rétro", ribadito nella denominazione, il *Classic Turntable* è una macchina tecnicamente e modernamente accurata, costituita da un telaio rifinito in quercia nera o noce, con

motore sincrono a corrente alternata. Il piatto è di nuova progettazione, in fusione di alluminio ad alta inerzia, con perno di rotazione invertito ad alta silenziosità. Nuovi anche i piedi isolanti, derivati dal modello XR-X. Altre caratteristiche del *Classic Turntable* sono la possibilità di regolare il VTA (*Vertical Tracking Angle*, taratura che consente alla testina un tracciamento ottimale) del braccio in "tempo reale". Prezzo al pubblico, completo di braccio, 3.250 Euro.



### Si chiama Sutherland lo Stadio Phono High-End

Arriva Sutherland con i pre phono *Hubble* e *Ph3D*, importati da Audiogamma e presto disponibili presso i rivenditori autorizzati. Carichi di riconoscimenti, si sono guadagnati titoli come "Recommended Component" (*Stereophile*), "Phono Stage of the Year" e "Editor's Choice Award Winner" (*The Absolute Sound*), ed ulteriori citazioni entusiastiche su altre ancora (*Tone Audio* e *Hi-Fi Plus*). Le caratteristiche di questi modelli (*Ph3D*, 1.000 Euro; *Hubble*, 3.900) sono una costruzione straordinariamente accurata, frutto di un progetto lungamente meditato e sperimentato. Ron Logan Sutherland - laureato in Fisica all'Università di Springfield, nel Missouri - assieme a Gayle Martin

Sanders, fondò nei primi anni '80 la Martin-Logan. Le unità phono *Hubble* e *Ph3D* hanno delle peculiarità che le rendono originali: oltre ad essere delle realizzazioni tecniche da accademia dell'Audio, sono alimentate a batteria quindi prive di qualsiasi tipo di disturbo proveniente dalla rete elettrica domestica. Inoltre, possono adattarsi - per guadagno ed impedenza di carico - a qualsivoglia fonorivelatore. Ad integrazione, un accessorio di straordinaria utilità ed efficacia. Si chiama *The Timeline* (950 Euro), sembra un clamp (blocca disco) di massa elevata e lo è, ma è anche un dispositivo con laser incorporato per il controllo, in tempo reale, dell'esatta velocità di rotazione del giradischi su cui viene montato.



La Serie XT è concepita per soddisfare le esigenze di tutti i sistemi hi-fi e home theater di qualità con una perfetta integrazione in ambiente domestico grazie al raffinato design dei cabinet in alluminio curvo. Una serie in cui sono impiegate tutte le migliori tecnologie B&W come i trasduttori per i medio bassi a cono in Kevlar® e gli straordinari tweeter Nautilus con caricamento a condotto rastremato. E nel midrange del modello XT8 è stato aggiunto il particolare tipo di sospensione FST™, che migliora ulteriormente la definizione delle frequenze medie. E' possibile utilizzare i diffusori XT8 o XT2 sia per i canali frontali sia per i posteriori, in funzione delle dimensioni della stanza mentre per il canale centrale è stato creato l'XTC. Per fornire alla gamma bassa l'impatto necessario che rende più realistici gli effetti di un film, il naturale complemento è il subwoofer B&W



# Serie XT. Lasciatevi sorprendere.



PV1. La sua forma quasi perfettamente sferica è un'ulteriore conferma della superiorità sonora dei cabinet a curvatura continua. Partendo dal minor volume possibile è stato realizzato un subwoofer in grado di esprimere la più elevata potenza sui bassi. **Guardate, ascoltate e lasciatevi sorprendere dalla straordinaria Serie XT.**

# Il Tubo al Cubo

Esoteric A-100

GAMMA DELTA



**Lettura digitale al massimo dell'umanamente possibile, certo, ma poi ci vuole un'amplificazione che le renda giustizia, che ne esalti la purezza, l'essenza musicale. Per questo è nata la serie Master Sound Works; per questa è nato l'A-100, un cubo di tecnologia costruito attorno a quattro "tubi" KT88.**

Il pedigree nipponico Esoteric se l'è sicuramente costruita con macchine per la lettura dei dischi digitali (CD, DVD, SACD) sempre più sofisticati, fino a spingersi ai traguardi più alti, allo stato dell'arte della riproduzione musicale. In questa ossessiva ricerca della Performance, del più elevato livello "interpretativo" del contenuto dei supporti sonori, era nell'ordine delle cose poter disporre, per il controllo e la verifica della Performance stessa, di sistemi di amplificazione di opportuno livello, modulati secondo tecnologia e complicazione, ma sempre di quota stellare.

## Un classico e moderno

In quest'ottica è nato l'A-100, componente della prestigiosa serie *Master Sound Works*, concepita appunto per esaltare la purezza e l'energia delle registrazioni originali su nastro. L'A-100 risponde appieno alla definizione di "classico moderno", miscelando al suo interno soluzioni tecniche collaudate (tipologia valvolare con l'impiego delle mitiche KT88), ed altre più attuali, quali il circuito di polarizzazione attivo (active bias) per compensare la tensione di alimentazione dello stadio di uscita, tallone di Achille delle unità a tubi di concezione tradizionale. Nonostante l'impiego di molti dispositivi termionici (dieci valvole, due 12AT7 in preamplificazione, quattro 12AU7 come drivers, quattro KT88 di potenza), che di norma abbisognano di cure e manutenzione continue per il calore e la tensione di alimentazione costante, l'A-100 è un apparecchio "set it & forget it", permettendo anche al profano di cose elettrotecniche di avere una macchina valvolare sempre al meglio di sé stessa senza bisogno di "alzare il cofano".

## Costruito per sfidare l'eternità

Grosso e autorevole, fino a pesare 40 chili, ogni parte componente l'A-100 - dai trasformatori ai semiconduttori, alle singole valvole - è frutto di una scelta progettuale ben precisa: rappresentare il massimo nel suo genere fino a definire sé stesso come pietra miliare della propria epoca tecnologica. Per dar corpo a queste





Il pannello posteriore dell'Esoteric A-10, oltre a mettere in mostra l'ottima qualità dei morsetti e dei connettori (RCA e XLR), presenta dei selettori per l'impiego come finale puro, in alternativa ad amplificatore integrato.

ambiziosissime intenzioni, Esoteric si avvale di tutta la conoscenza specifica accumulata nei suoi tanti anni di attività. Il risultato è questo straordinario amplificatore integrato/finale di potenza con circuitazione a tre stadi, direttamente accoppiati, con circuito di polarizzazione attivo e trasformatori di uscita "custom", realizzati con bobine in rame placcato argento. La potenza d'uscita dichiarata è di 45 watt per canale su 8 ohm "minimi". Non vi sembrano pochi, questi "45" watt. Emessi dalle KT88 hanno uno spessore ed una solidità tonale ed armonica densa come il tungsteno, dal contrasto dinamico paragonabile - in talune situazioni - ad un 200 watt a stato solido. Anche la parte meccanica è tutt'altro che banale, con un telaio ad "H" estremamente

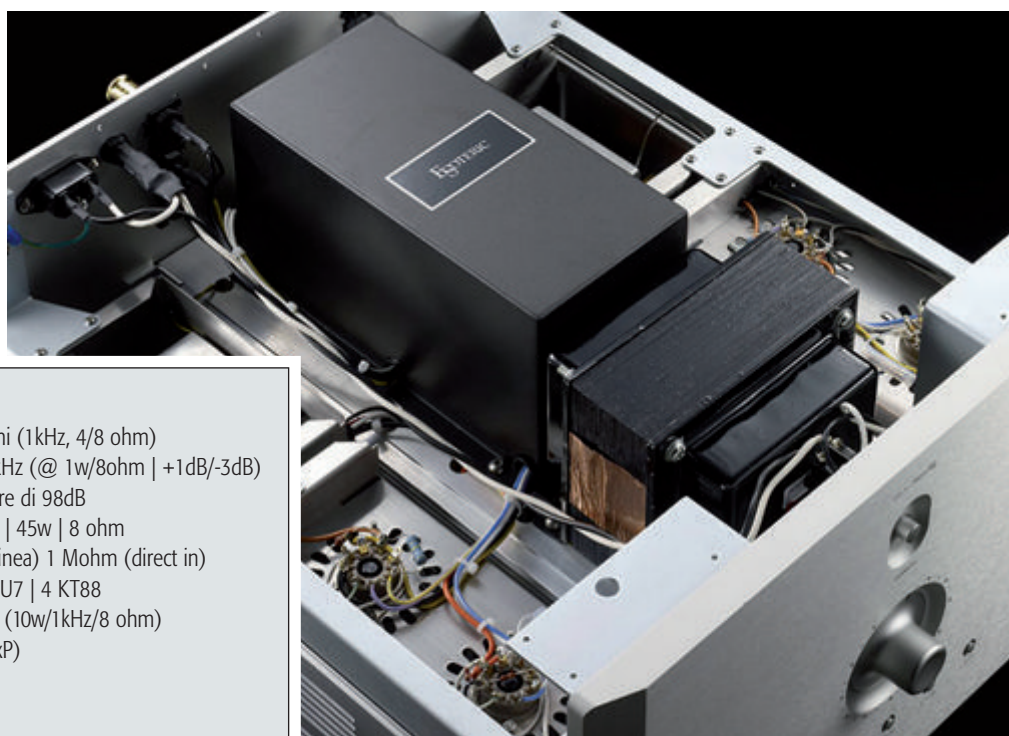
rigido e robusto, ideale per separare in modo magneticamente indipendente le varie sezioni del circuito. Il prezioso contenuto dell'A-100 è così protetto dalle interferenze, come dalle vibrazioni, sempre in agguato in un ampli a tubi. L'A-100 nasce in realtà come puro finale di potenza e come tale può essere impiegato, ma in virtù di un commutatore sul pannello posteriore e la dotazione di comandi

e collegamenti specifici, può operare anche come amplificatore integrato. Nel dettaglio, sono disponibili tre ingressi RCA ed uno XLR, mentre il governo del volume è affidato ad un potenziometro di altissima qualità, attivabile anche da telecomando a corredo. Le opzioni di selezione ed altre funzioni, oltre che da remote, possono essere attivate tramite i pulsanti presenti sul pannello frontale, con la pronta indicazione di una luce blu attorno ad essi. Sul pannello posteriore è presente un commutatore a due posizioni (A/B) ed è relativo a due modalità di polarizzazione delle valvole. La "B" è la standard, mentre la "A" contempla un tasso leggermente ridotto della tensione di bias, azione che darebbe vita (l'uso del condizionale dipende in sostanza dalla sofisticazione dell'intera catena) ad un "sound" un po' più raffinato, tendenzialmente più efficace con la musica classica. È naturale, però, che tale valutazione rimanga a totale appannaggio dell'appassionato che avrà la fortuna di utilizzare questa inarrivabile amplificazione. Anche il prezzo - 15.900 - non è banale, ma è sicuramente correlato al prestigio di questo pezzo di tecnologia senza tempo e senza pari.

## Riflessi sonori

Come suona? E la domanda essenziale ed ineludibile che giunge dall'appassionato come dal connoisseur hi-fi. Riportiamo in questa sede una sintesi di più sedute effettuate con sistemi ed in ambienti opportuni per cogliere i connotati genetici di questo inno all'Alta Fedeltà.

Lecito aspettarsi un'emissione fluida e gloriosa, tonalmente dorata dal congenito "calore" termoionico, fisiologicamente suadente all'orecchio umano. Ciò non di meno, la resa di qualsivoglia genere o disco riprodotto appare sempre intrinsecamente naturale nel timbro e nella dimensione spaziale, con una costruzione della scena musicale accuratissima e stabile. Sotto il profilo puramente "audiofile", c'è da annotare una gamma medio/alta semplicemente straordinaria, sostenuta da un basso formidabile per entità e materiale, insospettabile da un "45" watt. Certo, una relazione d'ascolto molto sintetica, ma fosse anche stata lunghissima non avrebbe potuto dare l'esatta percezione del reale talento dell'A-100. Inevitabile, la raccomandazione ad andare ad ascoltarlo di persona. Anche solo per dire: "l'ho conosciuto, io".



### Caratteristiche tecniche

**Potenza d'uscita:** 45+45 watt minimi (1kHz, 4/8 ohm)  
**Risposta in frequenza:** 20Hz - 60kHz (@ 1w/8ohm | +1dB/-3dB)  
**Rapporto segnale/rumore:** migliore di 98dB  
**Sensibilità d'ingresso:** 400mV rms | 45w | 8 ohm  
**Impedenza d'ingresso:** 10 kohm (linea) 1 Mohm (direct in)  
**Valvole impiegate:** 2 12AT7 | 4 12AU7 | 4 KT88  
**Distorsione (THD):** meno dello 1% (10w/1kHz/8 ohm)  
**Dimensioni:** 38,2x25,2x48,6cm (LxAxP)  
**Peso:** 40kg  
**Prezzo:** 15.900 Euro

# Una Benz da cross

**Benz-Micro Wood S-Class**

**GAMMA DELTA**



**La nuova famiglia di testine Benz-Micro è costituita dalla linea S-Class. La Wood Body S Class è, suddivisa nelle versioni SL (bassa tensione di uscita), SM (media tensione uscita) e SH (alta tensione di uscita, ed è contraddistinta dall'adozione delle nuove soluzioni tecniche elaborate e perfezionate negli anni da Albert Lukaschek, fondatore della Casa svizzera (Benz Swiss).**

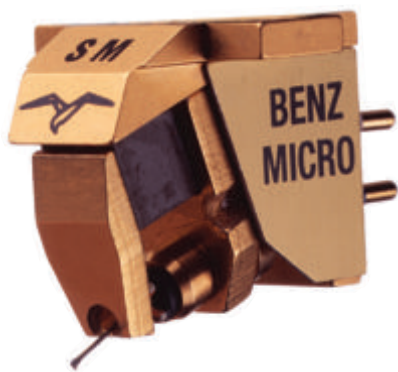
Queste si racchiudono in due definizioni forse un po' criptiche per i neofiti, ma relativamente significative per gli audiofili: Dynascan e Gyger S. Il Benz Dynascan è una "tecnica" che associa sinergicamente più scelte progettuali, tese ad aumentare la compliance e la capacità di tracciamento, due proprietà fondamentale che deve possedere un fonorivelatore per raggiungere il massimo delle prestazioni. La compliance e la "trackability" – all'inglese – tengono sotto controllo la distorsione che può prodursi

quando lo stilo viene ad incontrare dei microsolchi incisi con elevata modulazione, quindi fisicamente difficili da seguire. L'"agilità" dello stilo e del cantilever (l'astina che supporta il diamante di lettura, in questo caso in boro, rigido e leggero) devono essere di un'entità sufficiente a fare lo "slalom" tra i solchi senza aggiungere elementi spuri al segnale audio registrato. Fenomeni di "mistracking" (lo stilo fatica a seguire le modulazioni del solco), il solco sporco, deteriorato, mal inciso, possono produrre alti tassi di distorsione, possono sottrarre informazioni musicali o inficiarle fortemente. La velocità di modulazione, inoltre, è quella che produce il "suono", la tensione di uscita destinata allo stadio RIAA (Record Industry American Association) che "riequalizza" il segnale prima di consegnarlo a quello di preamplificazione. Va da sé che l'aspetto cruciale è quello dell'interazione esistente tra forma dello stilo (nel nostro caso abbiamo il tipo Gyger S, agile ed analitico come pochi altri), il cantilever - dove i parametri di lunghezza e rigidità sono decisivi - ed il sistema che collega esso all'equipaggio



*Uno dei tratti distintivi della produzione top di testine Benz è il contenitore in legno pregiato, molto influente in termini sonori. Dal punto di vista estetico le testine elvetiche così confezionate sono inconfondibili.*

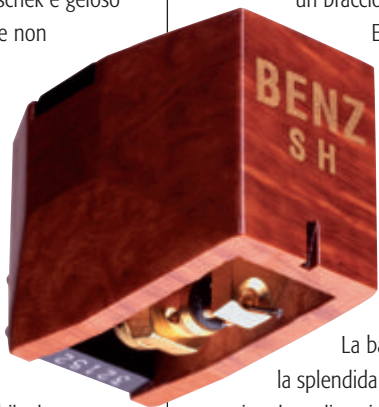




mobile, costituito dall'insieme bobine e magneti, incrociati tra loro. I rapporti elettro-magnetico ed elastico, le dimensioni, le forme ed i materiali sono studiati sia nelle caratteristiche intrinseche e singolari, sia come assieme in regime dinamico, con le conseguenti interazioni. Senza approfondirci troppo nello specifico e nel linguaggio tecnico (difficile anche a farsi: Lukaschek è geloso del proprio lavoro e non ama troppo la "comunicazione"), è più utile mirare al sodo, ed il sodo è un gioiellino custodito in un piccolo scrigno di legno dal quale emerge, praticamente invisibile, la punta di un diamante: è la Benz-Micro Wood S-Class M2.

### Un sistema stellare per un suono solare

Il Modello Wood S-Class M2 ha un corpo in radica, avvolgimenti Dynascan, stilo Gyger S in grado di produrre una salutare tensione di uscita pari a 0.8mV ed una forza di appoggio (tracking weight) compresa tra i 2 e i 2.5 grammi. Impedenza di carico di 47 kohm. Per ascoltarla l'abbiamo montata su un braccio Pro-ject



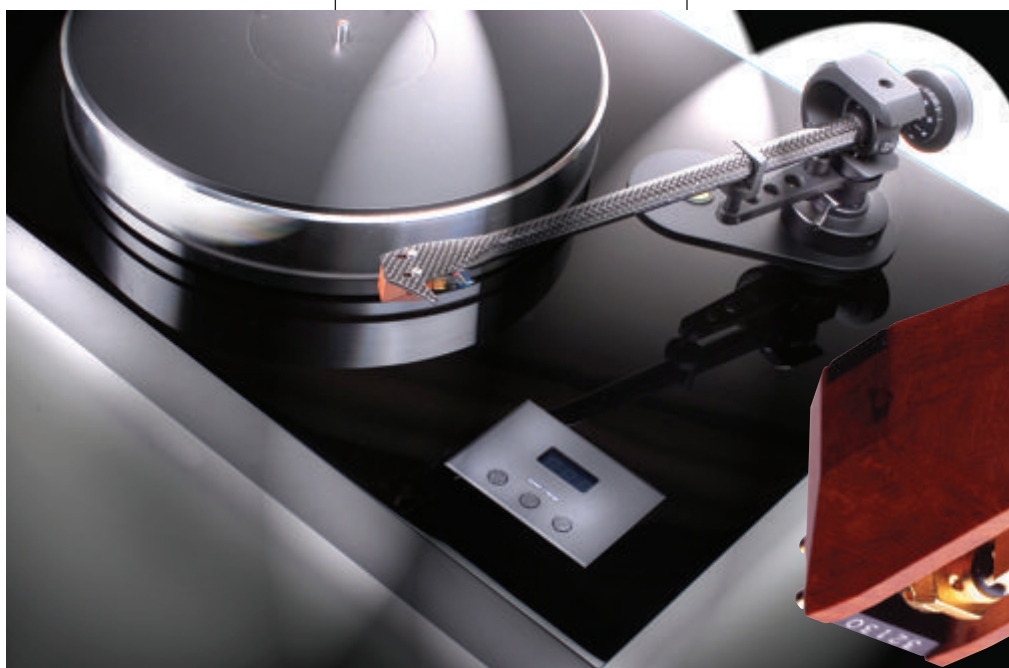
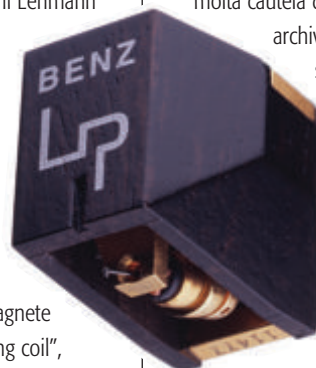
Evolution 12cc, in fibra di carbonio, con cuscinetto imperniato e antiskating a gravità.

La base motore è la splendida Pro-Ject X-tension, la realizzazione più ambiziosa della Casa viennese con un look fascinosamente classico

(anni Settanta). Telaio rigido, trazione a cinghia, piatto di massa ultraelevata. Lavorazione meccanica accuratissima, con stabilizzatore di rotazione incorporato (Speed Box II). Lo stadio phono è il Lehmann Silver Cube, il top di gamma del delizioso catalogo di Herr Norbert (Lehmann) con alimentazione separata, regolazioni fini per i parametri più importanti per fonorivelatori MM (magnete mobile) e MC ("moving coil", bobina mobile), anche se con la M2 è sufficiente lasciar sostanzialmente invariati quelli predisposti per un MM tradizionale. L'amplificazione è costituita dall'integrato Continuum 250 progettato & costruito dal Jeff Rowland Design Group, uno dei maggiori, storici produttori di audio High-End al massimo livello mondiale. E parlando di costruttori storici e audio stellare, viene a fagiolo la partecipazione dei compatti quanto ammaliati B&W Signature Diamond, due preziose creature a tiratura (sic) limitata che racchiudono, in una forma di alto industrial-design dal gusto vagamente "retro", il meglio della musicalità B&W, frutto "anche" della relativa, miglior tecnologia della Casa di Worthing.

### Utilizzazione e note di ascolto

I dischi utilizzati, comprendenti sia edizioni "audiophile pressing", sia copie commerciali prelevate con molta cautela dal proprio archivio personale, sono di vario genere, rappresentando quindi una buona panoramica universale dei suoni e delle registrazioni in circolazione. Le note complessive dopo ripetute sessioni d'ascolto è molto gratificante e nel senso che ci si può lecitamente attendere da un fonorivelatore di questa classe. Formidabile il tracking, privo di imprevedibili ed improvide affilature della gamma altissima. Ventaglio armonico caldo ed avvolgente con una scena acustica realmente in 3D per declinazione dei piani sonori e della "statura" acustica dei singoli strumenti. Microcontrasto e presa dinamica omogenea e sincronizzata tra le varie componenti, capace di trasmettere il senso del ritmo in modo efficacissimo e contagioso. Timbro da "grande analogico", muscolare ed aggraziato al contempo, con una setosità ed una fluidità che il Digitale non sembra aver raggiunto in così lusinghiera guisa. È una fortuna, oltre che business, che esistano – oggi – aziende come Pro-Ject e Benz: possono darci, restituirci sonorità che credevamo perse o inaudite, in forma ed efficacia totalmente appaganti. Insomma, "Black Disc never die".



La prova è stata condotta con un Pro-Ject X-Tension equipaggiato con una Wood S L, l'entry level di nuove testine Benz con contenitore in legno. Le prestazioni sono state entusiasmanti.

# Tutto il suono in un sorriso

Bowers & Wilkins Panorama

GAMMA DELTA



**Ennesima sfida per Bowers & Wilkins: nobilitare le prestazioni di un sistema acustico nato dal compromesso tra funzione e praticità.**

## Uno per tutti

La *soundbar*, come applicazione tecnologica, non è certo inedita; già da qualche anno più costruttori si stanno cimentando nell'impresa di "stendere" e comprimere in un monoblocco di poche decine di centimetri, tutto il suono che può provenire da un canonico sistema audio surround 5.1, ovvero cinque speakers per cinque canali, tralasciando le versioni più elaborate. Ed ecco metterci in casa due frontali, un centrale, due (o più) posteriori, ed un gran, bel subwoofer per gli irrinunciabili LFE (Low Frequency Effects).

Tutto bello, tutto spettacolare. All'inizio. Poi ci si accorge, soprattutto "lei" si accorge, di quanto possa essere noioso e stancante, amministrare casse & cavi sparsi per tutto il salotto. Magari si vede un film o si gioca, una volta alla settimana con gli amici, ma cavi & casse stan lì, tutti i giorni, tutto il giorno. Piglian polvere prima e fanno inciampare poi. Vero, ma te lo immagini un Blu-ray d'azione con audio da radiolina? "No, una sofferenza... allora?" direbbe lui, "Allora ho visto una "cassa" che si mette sotto lo schermo e... suona!" direbbe lei. Vero, ma è sul concetto di suono che ci dobbiamo chiarire le idee.

## Circondati di qualità

Un lettore Blu-ray, una game-console di ultima generazione (Sony, Nintendo o X-Box), un PC frequentatore abituale di *iTunes*, possono produrre un segnale audio di superba qualità, la quale può essere inviata a diversi tipi di apparecchiatura, non tutti rispettosi – però - della qualità del segnale originale e di conseguenza con resa acustica appassionante e coinvolgente, quale sarebbe auspicabile. Se non si vuole tornare a riempire la stanza di speakers e di cavi, e volendo escludere un eremitico ascolto in cuffia, non rimane che la *soundbar*. Il nome, di per sé, indica la specificità dell'oggetto, purtroppo, dovrebbe essere talvolta ribattezzato in "sound da bar", viste, anzi ascoltate, talune realizzazioni. La naturale destinazione d'uso della "soundbar" è accogliere in un solo cabinet il suono multicanale proveniente da



un sintoamplificatore A/V o ad una sorgente con uscite audio analogiche. Queste ultime possono essere, appunto, lettori digitali A/V, PC, PlayStation e affini, decoder TV, dock-station per iPod e quant'altro abbia bisogno di essere sonorizzato con dignità. Una richiesta commerciale certo, ma implica una sfida tecnologica ad alto rischio, sfida accettata puntualmente da B&W.

### Un panorama in 3D

La funzione essenziale del *surround sound* è quello di produrre un'atmosfera acustica che lo spettatore/ascoltare percepisca come tridimensionale. I sistemi tradizionali coprono ogni canale con il relativo speaker, da cui 5, 7 casse, più o meno ingombranti, più il subwoofer, che ingombrante lo è di sicuro. Riprodurre la percezione del "suono di circondamento" con un'unica acustica (non un unico altoparlante, si badi) non è problema da poco ed implica dominare la fenomenologia degli eventi fisici e ricercare la migliore tecnologia applicabile all'evenienza, rimanendo negli strettissimi paletti del mercato. Il *Panorama* è la soluzione B&W al problema. Il funzionamento si attua sfruttando le pareti della sala d'ascolto e, tramite un accorto direccionamento e accomodamento temporale,

ridistribuire nella riflessione le emissioni relative ai singoli canali, in una modalità prossima a quella di un surround multi-speakers. Questo ciò che fa la soundbar B&W; per spiegare come arriva a farlo, ci vuole qualche riga di più. All'interno di uno chassis in acciaio specchiato modellato ad hoc, gli altoparlanti sono disposti in modo di far viaggiare, in fasci concentrati, verso le pareti, le emissioni dei singoli drivers, che, riflettendo, giungono a chi ascolta, facendogli percepire un suono spazialmente assimilabile a quello di un sistema surround multi-speakers.

### Grande dentro

Come è fatto il *Panorama*? Il nome tecnico è "sistema sonoro A/V integrato", ma ciò non dice praticamente nulla su quel che esso può, in realtà, fare. Il *Panorama* è un sistema acustico dotato di nove altoparlanti (9) di altissima qualità: un tweeter da 25mm con cupola in metallo a tecnologia Nautilus; due midranges da 75mm con cono in fibra di vetro; quattro unità per i canali posteriori da 75 mm.; due woofers da 90 mm per il subwoofer. Grazie ai due piccoli, ma potenti woofers a lunga escursione (che significa grande dinamica e capacità di scendere in frequenza), c'è una quantità di



*La soundbar B&W Panorama nella sua destinazione d'uso naturale. Da sottolineare la discrezione nell'inserirsi armonicamente in un contesto di interior design preesistente.*

gamma bassa utile nella maggioranza delle situazioni ambientali, senza che si avverta impellente la necessità un subwoofer separato. La gamma di frequenze nominale va da 50 kHz a 36 Hz, -6 dB, non male per una "barra" sonora da circa un metro, alta poco più di dieci centimetri e profonda meno di 20. E siamo a metà del percorso. Il *Panorama* possiede un DSP (processore per l'elaborazione del segnale digitale) per la decodifica di Dolby Digital, PLII, DTS, e *Stereo Mode*, sonicamente operativi grazie ad un'amplificazione in Classe D, che fornisce 25 watt continui ad ogni canale surround, e 50 al subwoofer. Naturalmente, si è pensato bene di dotare questo geniale oggetto di un corredo di connessioni tale da renderlo utilizzabile in quelle - tante - occasioni che l'hi-tech

multimediale va quasi quotidianamente mettendoci a disposizione. Ecco allora due ingressi ottici digitali (TosLink); uno elettrico digitale (RCA); due analogici stereo (RCA), più un'uscita sub-out per chi ama le sensazioni forti, o abbia ambienti eccedenti la norma. Il pannello comandi del *Panorama* è intuitivo e semplice nella sua discreta eleganza. Il display indica lo status di funzionamento (D. DIGITAL - PLII - DTS - SURROUND - STEREO - WIDE), mentre gli affusolati tasti sotto di esso governano il sistema (STAND-BY - INPUT - MODE - VOLUME +/-). Le stesse funzioni possono essere impostate comodamente seduti, via telecomando. Il *Panorama* perviene al cliente con una regolazione dei parametri acustici impostati di fabbrica.



*La connettività del B&W Panorama consente di minimizzare l'impiego di apparecchi necessari per la riproduzione acustica di segnali audio analogici o digitali.*



Anche in un contesto d'arredo "ibrido" classico/moderno, il Panorama, grazie alle sue linee morbide ed alla forma affusolata non turba l'equilibrio esistente.

Se si vuole, pe,asto VOICE per 5"). Sul menu visualizzato sul display è possibile regolare: i toni (ALTI, BASSI, SUB); tre ROOM PRESETS (da impostare, a secondo della distanza, tra punto d'ascolto e punto di emissione); la regolazione per l'emissione del canale centrale; la caratteristica di riflessione acustica delle pareti laterali (MEDIUM – HARD – SOFT), cosa che può alterare sensibilmente la percezione delle frequenze medio-alte. Il menu GAIN stabilisce,

invece, il valore del guadagno che dovranno avere gli ingressi 4-5, in modo da equiparare i livelli di uscita provenienti da diverse fonti, soprattutto analogiche. Altra schermata riguarda il DELAY (tempo di ritardo dell'emissione), utile a sincronizzare i tempi di arrivo dei suoni dei vari canali alle orecchie dell'ascoltatore, si d'avere un'immagine acustica omogenea, temporalmente coerente. Seguono altri menu di semplice amministrazione del sistema.

### Caratteristiche tecniche

**Altoparlanti:** 2 subwoofer da 90 mm/ø | 2 midrange da 75 mm/ø | 4 larga banda per canali surround da 75 mm/ø | 1 tweeter a cupola in alluminio da 25 mm/ø - Tweeter a cupola in metallo con tecnologia Nautilus™. Midrange in fibra di vetro. Woofer con membrana in Kevlar

**Gamma di frequenze:** -6 dB a 36 Hz e 50 kHz

Condotti di accordo a tecnologia "Flowport™"

**Elaborazione digitale del segnale (DSP)**

**Amplificatori** in Classe D

**Alimentazione** ad alta efficienza SMPS

**Decodifiche** Dolby Digital | Dolby PLII | DTS | Stereo

**Potenza d'uscita amplificatori** 1 x 50 W (subwoofer) | 5 x 25 W (centrale/surround)

**Ingressi** 2 digitali ottici (Toslink) | 1 digitale elettrico (RCA) | 2 analogici stereo (RCA) | 1 connettore di servizio RS-232 (mini jack 3,5 mm)

**Uscite Subwoofer** (RCA)

**Dimensioni:** 110x12,5x18,1 cm (LxAxP)

**Peso:** 14,1 kg

**Cabinet** in acciaio nero a specchio con griglia acciaio perforato nero.

**Supporto** da tavolo e staffa a muro in dotazione.

**Prezzo:** 2.000 Euro

Basta a se stesso, e ciò che viene fuori da questa "barra magica" è quello che ci si aspetta da un sistema (ampli + diffusori) di ben altra cubatura. Una voce corposa e cristallina, uno spettro alto setoso e mai squillante, un registro grave di tutto rispetto che –ripetiamo- non richiede l'intervento di ulteriori unità. Anche con la musica Panorama soddisfa, riuscendo a ricostruire un ottimo palcoscenico sonoro, e una credibile ricostruzione spettrale. La potenza del sistema è molto più che sufficiente per sonorizzare anche grandi ambienti; non dobbiamo infatti dimenticare che all'interno di Panorama sono presenti 6 sezioni finali, 5 da 25W e una da 50W per il sub; il DSP interno fa il resto, riuscendo a "organizzare" al meglio



La connettività del B&W Panorama consente di minimizzare l'impiego di apparecchi necessari per la riproduzione acustica di segnali audio analogici o digitali.

### Ascolto

Panorama stupisce senza appello. E' come sentire un intero sistema, ben carrozzato; l'ascoltatore rimane incredulo, basito del fatto che tanta musica e/o colonna sonora provenga da un "solo" unico diffusore, neanche troppo grande. Panorama ha bisogno di un subwoofer? No. Semplicemente.

il segnale in ingresso in base al suo contenuto. Tutto ciò è assolutamente evidente all'ascolto, un ascolto che convincerebbe chiunque, anche i più fanatici di Home Theater. Panorama "è" la sound bar, l'incarnazione della soluzione che mette d'accordo tutti, mogli recalcitranti, mariti esigenti e patiti gamers.







### **Krestian Pedersen** Il Product Manager B&W

*Il Product Manager B&W Krestian Pedersen, è un uomo di grande spessore, che ha lavorato sodo al progetto Panorama dopo aver affrontato quello dello Zeppelin, lo speaker per iPod più performante in commercio. Da quella esperienza e da quel background è nato Panorama, che condivide molte delle scelte tecniche e progettuali del famoso "dirigibile", seppure traslate in un'ottica un po' diversa. In questa interessante intervista Krestian ci spiega perché il Panorama è molto di più di un grande suono surround.*

**Gammadelta:** Panorama è la prima soundbar firmata B&W. Quali sono le differenze tra una soundbar ed un tradizionale sistema di altoparlanti?

**Krestian Pedersen:** Ci sono molte differenze, ma anche molte analogie. Per questo il Panorama è stato oggetto dello stesso tipo di test e di rigorosa messa a punto che svolgiamo per i nostri modelli della Serie 800. La questione è che non abbiamo mai fatto una soundbar, e dobbiamo essere sicuri che essa sia la migliore che possiamo fare. Questa è la nostra abituale prassi, lo facciamo sempre, a prescindere da ciò che stiamo sviluppando.

**Gammadelta:** Ci sono altre soundbars in commercio. Che cosa c'è di speciale in Panorama?

**Krestian Pedersen:** Il Panorama è unico per tanti motivi, ma credo che due siano i più importanti. Primo di tutti, è un diffusore B&W. B&W ha una straordinaria reputazione negli studi di

registrazione, tra gli ingegneri e gli altri esperti del suono. Per questo non abbiamo mai fatto compromessi sulle prestazioni acustiche. La qualità dei componenti che usiamo, dai drivers alle griglie, è semplicemente la migliore in assoluto, ed è presente anche nel Panorama come per qualsiasi altro nostro diffusore acustico. In secondo luogo, con la maggior parte delle altre soundbars si avvertirà la necessità di un subwoofer separato per generare una quantità decente di bassi. Con Panorama, non c'è né bisogno.

**Gammadelta:** Il Panorama è progettato principalmente per applicazioni home-theatre?

**Krestian Pedersen:** Il Panorama esibisce ottime prestazioni nell'audio home-theatre: è un'acustica molto versatile e può gestire musica o film altrettanto bene. E' fantastico con i giochi, ma è anche l'ideale da collegare ad una dock-station per iPod, o suonare i files dal proprio PC. Ora che il TV sta diventando il centro di intrattenimento domestico, il Panorama si propone come sistema acustico universale, per ogni esigenza di sonorizzazione.

**Gammadelta:** Quindi è un sistema audio per ogni occasione di divertimento?

**Krestian Pedersen:** That's right! Qualunque sia l'home-entertainment di cui si voglia godere e si voglia al contempo un grande suono, questo è il sistema per ottenere il massimo. E potrebbe essere l'unico, per tutto.

**Gammadelta:** Il Panorama ha un canale centrale dedicato. Perché è così importante?

**Krestian Pedersen:** Se si esclude il subwoofer, la maggior parte della colonna sonora in un film è diretta al canale centrale. Inoltre, il centrale riunisce in sé tutti i dialoghi. L'orecchio umano è molto sensibile alle frequenze della voce e del parlato - la nostra principale forma di comunicazione - e per questo è in grado di rilevare immediatamente qualsiasi colorazione e di sentirne l'artificialità. Ecco perché è essenziale ottenere un canale centrale tonalmente corretto. Quello del Panorama è un due/vie composto da due midranges con membrana in fibra di vetro da 75 millimetri, e da un tweeter a cupola in alluminio da 25 millimetri. Questo progetto fa uso di altoparlanti che permettono potenze elevate, elevata sensibilità, bassa distorsione. Di conseguenza, l'intelligibilità del dialogo è superba, anche a livelli di volume molto elevati.

**Gammadelta:** Una buona riproduzione musicale o cinematografica dipende anche dalla qualità dei bassi. Come siete riusciti a cavarvela senza sub?

**Krestian Pedersen:** La caratteristica fondamentale di una soundbar è essere compatta e discreta. Includendo un subwoofer separato si annulla la praticità dell'oggetto. Quindi, quando stavamo progettando il Panorama, abbiamo ricavato al suo interno un box destinato ad un altoparlante. Arrivare a produrre dei bassi potenti

in uno speaker così compatto è stata una grande sfida. E l'abbiamo vinta, grazie al progetto di incorporare due mini subwoofer con bobine a corsa lunga, operanti con condotti reflex Flowport, che riducono al minimo le eventuali distorsioni create dalla turbolenza del flusso d'aria. L'elaborazione digitale del segnale ha un ruolo molto importante sotto questo aspetto. E funziona egregiamente: i nostri test dimostrano che il Panorama esibisce un'estensione in gamma bassa fino a circa 40Hz.

**Gammadelta:** I convenzionali sistemi audio surround si devono avvalere di diverse casse per creare un effetto di totale immersione acustica. Come funziona il Panorama dare fornire la stessa percezione con un singolo diffusore?

**Krestian Pedersen:** Il Panorama potrebbe sembrare un singolo diffusore, nella realtà è un unico, intero sistema acustico. Difatti, ospita sei altoparlanti per sei canali: due canali frontali, due posteriori, un centrale, ed un subwoofer, il tutto con la propria amplificazione in Class-D. Gli altoparlanti sono orientati in modo tale che l'asse sonoro sia emesso verso l'esterno, così da riflettere sulle pareti e raggiungere la zona di ascolto. Combinando questo tipo di emissione acustica, con la sofisticata elaborazione del segnale digitale, si ottiene un audio surround di notevole realismo.

# HD Low Cost

DVDO Edge

GAMMADELTA



**Il DVDO Ede è il primo processore video low-budget dalle prestazioni entusiasmanti. Grazie al prezzo molto conveniente e alla sua compattezza sarà partner irrinunciabile di molti display e proiettori digitali, riuscendo a migliorare, in modo sensibile, le prestazioni video di qualsiasi sorgente.**

## Caratteristiche tecniche

**Ingressi video:** 1 composito | 1 SVideo | 1 Component/RGBs | 1 component/RGBs o RGBHV | 6 HDMI

**Ingressi audio:** 1 L+R analogico | 6 HDMI | 1 coassiali | 3 ottici

**Uscite video:** 1 HDMI A/V

**Uscite audio:** 1 ottico | 1 HDMI

**Formati video in ingresso:** 480i/p | 576i/p | 720p | 1080i

**Formati video in uscita:** VGA | 480p | 720p | 1080i | 1080p  
50Hz o 60Hz | 108p 24 o 25

**Alimentazione/consumo:** 100-240VAC | 50/60 Hz/<20W

**Dimensioni:** 26,3x43,4x5,5cm (LxAxP)

**Peso:** 2,9 Kg

**Prezzo:** 849 Euro

DVDO by AnchorBay è una azienda oramai radicata nel settore video-processing. Da molti anni produce "black-box" di grande spessore e con prestazioni allo stato dell'arte, senza mai dimenticare il rapporto qualità/prezzo, da sempre cavallo di battaglia di DVDO. Con questo EDGE, il costruttore americano ha compiuto un vero di miracolo, essendo quest'ultimo un processore video/switcher di ultima generazione capace di prestazioni che è poco definire entusiasmanti, e ad un prezzo molto conveniente. Si inserisce alla base di un catalogo piuttosto ricco di alternative, che vede dall'entry-level VP-20 fino al top di gamma VP-50 Pro

quest'ultimo di fresca introduzione e dalle prestazioni assolute.

## Tutto

Con l'Edge si rinuncia a molto poco della versatilità dei fratelli maggiori, visti i numerosi ingressi video analogici di cui 1 component/RGBs 1 component/ RGBs/RGBHV, 1 SVideo e 1 composito, per la parte digitale 6 HDMI 1.3, di cui 5 sul pannello posteriore e uno su quello anteriore, 5 ingressi audio, di cui uno analogico L/R, uno coassiale e 4 ottici; le uscite sono poi altrettanto numerose, con 1 video HDMI audio/video, 1 HDMI solo audio e una ottica per i sintoamplificatori non dotati di gestione audio su HDMI. Gli ingressi audio sono assegnabili via software a quelli video, per la massima facilità di

gestione. L'EDGE, quindi, oltre ad essere un processore video, il cui intervento approfondiremo tra poco, è anche un comodo switcher audio/video con sensing automatico dell'ingresso attivo (commuta automaticamente il primo ingresso che trova con segnale presente), capace di accogliere e smistare qualsiasi sorgente, convertendola, poi, - e qui siamo già nel campo dello scaling del segnale video- alla risoluzione in uscita scelta dall'utente, e coincidente con quella del dispositivo di visualizzazione.





### Alcune differenze

Tra l'EDGE e i top di gamma senza dubbio corrono alcune differenze. La prima sostanziale disuguaglianza è il tipo di processore utilizzato. Mentre nei VP50 pro, per esempio, vengono spesi dei costosi FPGA, ovvero micro-processori ri-

drammatica, a favore dell'EDGE –ovviamente- rispetto a qualsivoglia processore interno presente nei moderni display e proiettori. E' tutto a migliorare in modo drastico, dalla colorimetria, alle basse e alte luci, fino alla profondità delle immagini, che sembrano letteralmente venire



### Processore video

Non è facile, a meno di parlare con video-lovers competenti in tecnica o professionisti, far capire l'importante e strategica funzione che svolge un processore video. In fin dei conti quando si acquista un display o un proiettore questi ultimi sono già dotati di ingressi sia analogici che digitali ovviamente selezionabili e di un processore interno. Ma allora a cosa serve questa "scatoletta", spesso tanto costosa e solo "apparentemente" poco utile? Ogni display digitale –lo accennavamo- è dotato internamente di un processore video, dato che tali dispositivi per funzionare hanno bisogno di un segnale al loro ingresso che sia progressivo (e non interlacciato come capita con molte sorgenti oggi a disposizione, dal DVD al decoder SAT) e che corrisponda, come numero di pixel orizzontale x verticale, esattamente alla risoluzione della matrice di cui sono dotati. Un segnale PAL standard per esempio ha una definizione di 720X576 punti interlacciati. Tale segnale, cablato su un qualsiasi dispositivo digitale come un proiettore, un LCD o un plasma, verrà trattato (conversione i/p) per renderlo progressivo e poi corrispondente al pixel con la risoluzione del pannello (up o down scaling).

Facendo un esempio con un moderno LCD da 1920X1080 punti, i circuiti video in ingresso a tale dispositivo dopo aver reso progressivo il PAL 720X576 (comunemente chiamato 576i) e quindi convertito in 576p, lo amplieranno fino al 1920X1080 nativo del pannello, inventando praticamente metà dei punti di risoluzione, inesistenti nel segnale originale. Tale lavoro non solo è estremamente oneroso, ma necessita di una velocità di elaborazione e calcolo spaventosi. I dispositivi interni ai pannelli LCD/plasma o proiettori svolgono il compito in modo a volte modesto, altre discreto, ma mai possono arrivare alla capacità e all'accuratezza che offre un processore esterno. Per effettuare queste complesse operazioni sul segnale video, i processori utilizzano degli algoritmi, una sorta di "ricetta magica" del tutto analogica - semplicemente perché sviluppate dal genio umano-, che indica ai circuiti del DVDO Edge come fare la conversione da interlacciato a progressivo e lo scaling. Ed è sulla bontà di questi algoritmi che si gioca tutta la differenza. In casa DVDO si chiamano VRS e sono frutto di anni di studio del costruttore nel mondo del video, e in grado di fare la differenza.

programmabili, nei quali si memorizzano in modo permanente gli algoritmi VRS, –con conseguente possibilità di ri-scrittura tramite aggiornamento software-, nell'EDGE ciò non è possibile, e quindi il processore, dal punto di vista degli algoritmi, nasce e muore così com'è.

Questo non vuol dire che non si possono fare aggiornamenti in generale, ma questi ultimi valgono esclusivamente per i menù di gestione e interfaccia. Oltre al display sul pannello frontale dell'apparecchio, e la cui assenza impedisce anche la navigazione nei menù se non da OSD a video, l'EDGE perde anche i test patterns, i profili personalizzati per i vari display che possono essere collegati, la possibilità di intervenire sui parametri delle immagini e il modo 2,35:1.

Mancano poi all'appello le certificazioni THX e la ISF; le frequenze di rinfresco video a disposizione sono solo 3 (24/50/60 Hz) e non in un range tra 24Hz e 72Hz e mancano, infine, uscite triggers e video analogico. Dal punto di vista della visione, invece, le prestazioni "di massima" dell'EDGE sono del tutto assimilabili ai fratelli maggiori.

La differenza tra la presenza e l'assenza del processore è

fuori dallo schermo. I segnali a bassa risoluzione appaiono come "miracolati" dall'intervento dell'EDGE, che riesce a dare corpo e pienezza anche a segnali con risoluzione nativa molto modesta, come i PAL da digitale o analogico terrestre. Soprattutto con il DVBT si perde quell'eccessivo e innaturale contrasto tipico di questo tipo di emissione, che rende tutte le immagini piatte e poco naturali, a favore di una maggiore sensazione di tridimensionalità e profondità di campo. Anche i colori sono molto più vividi e stagliati, rendendo la visione più naturale e riposante.

### Conclusioni

L'EDGE è una intelligentissima contrazione verso il basso dei top di gamma di casa DVDO. Non si possono fare regolazioni fine, e quindi non sono effettuabili tarature personalizzate "al centesimo", ma il lavoro "faticoso" di deinterlaccio e duplicazione fino alla risoluzione del display o proiettore che utilizziamo, è effettuato in modo magistrale, nello "stile" di casa DVDO. Questo EDGE, quindi, appartiene a quelle magiche scatolette nere che non possono mancare a casa di chi è anche minimamente rispettoso della qualità video. Un ottimo regalo di Natale da farsi...



# Mobili d'autore per prestazioni firmate

BDI Mobili

GAMMA DELTA



Da qualche mese sono in distribuzione in Italia, gli elementi d'arredo per apparecchiature home-theater e audio hi-fi BDi, azienda statunitense fondata venticinque anni da Bill Becker, designer e titolare dell'Azienda.

Da qualche mese sono in distribuzione in Italia, gli elementi d'arredo per apparecchiature home-



theater e audio hi-fi BDi, azienda statunitense fondata venticinque anni da Bill Becker, designer e titolare dell'Azienda. Che siate appassionati di musica o video, o semplici "fruitori" di questi, avrete sempre bisogno di una struttura atta ad accogliere le apparecchiature predisposte alla funzione. E' da tempo finita l'epoca, un po' romantica e naif, in cui ponevamo due componenti (lettore ed amplificatore) l'uno sull'altro sullo scaffale della libreria, tra Kant e Melville, con agli estremi le casse a "chiudere". Era tutto lì il nostro "home-entertainment". Poi è arrivato il video, il digitale, con il satellitare, il "terrestre", e poi il DVD, il Blu-ray, il 16:9, l'Alta Definizione, poi poi poi... Poi ci siamo trovati il salotto scombuscolato come un parcheggio allo stadio durante il derby, con scatole e scatoline metalliche, di plastica, in argento, nero, oro. E cavi, cavi, cavi... Qualcuno ha rinnovato l'hardware, optando per l'uno-per-tutti (i formati), salvo poi accorgersi che non erano proprio tutti. Nel tempo ci siamo accorti che *l'intrattenimento domestico*, per dirla in idioma nostrano, richiede una parte rilevante di spazio ed organizzazione per essere fruito decentemente, se non vogliamo correre il rischio di vivere in un ambiente che possa somigliare, ad

un certo momento, all'antro di Mago Merlino. Ci vuole una soluzione. Anzi, una serie di soluzioni. Eh sì, perché nel catalogo BDi c'è veramente uno stile





per tutti, ed in quello stile, il tipo di mobile o tavolo che necessita. I modelli sono tanti, racchiusi in linee di prodotto modulate a loro volta in dimensioni o capacità. Un sistema home-cinema è mediamente composto da: un ampli multicanale (mai piccoli, né "freddi"); un lettore/i digitale; un o più decoder TV; un display video che – saranno pure "piatti" – ma in larghezza non fanno sconti e possono, nel caso dei 60", anche occupare una porzione importante di una parete e pesare qualche decina abbondante di chili. Insomma, arredare un salotto in modo elegante, organizzato e funzionale, prevedendo uno spazio specifico per gli spettacoli hi-tech, non è banale, né economico. Urge dare uno sguardo alle proposte d'arredo BDI, tutte disegnate da specialisti provenienti da tutto il mondo, e di questo conservano, armonizzati e fusi, linee e colori, materiali e forme. Tutto questo è il sogno realizzato di Bill Becker: *"proporre un grande design domestico, economicamente accessibile"*.

I mobili BDI sono difatti concepiti per competere in raffinatezza e funzionalità con le realizzazioni più pregiate del settore, ma ad un costo sensibilmente più ragionevole. La gamma è composta da autentici elementi per interior-design, pensati

per armonizzarsi con qualsiasi arredo e dotati di accorgimenti in grado di rendere più confortevole l'utilizzo ponendo – al contempo – le apparecchiature elettroniche nelle migliori condizioni operative. Tutti i modelli hanno ripiani regolabili, vani ventilati per la dissipazione del; pannello posteriore ribaltabile per l'accesso al cablaggio; ruote a scomparsa. Molti i modelli disponibili, declinati per venire incontro a qualsiasi esigenza. Avion, in ciliegio naturale o quercia scura o nella sua declinazione Avion Noir in nero è rifinito in legno naturale, e permette, grazie al grosso cassetto centrale, di alloggiare sia un canale centrale che un cospicuo numero di CD/DVD; la sua versione "corner", più compatta, trova spazio nell'angolo, ed è disponibile in due grandezze diverse. Cassini è, invece, un insieme lineare ed estremamente elegante. In versione nero satinato o noce naturale si caratterizza per i tre scomparti chiusi da ante fumè nere, nella versione 8627 tutte uguali, in quella 8629 –più capiente- la parte centrale può alloggiare il canale centrale.

Deploy Max è l'alternativa ai molti tavolini "tecnologici" in metallo e cristallo presenti in commercio. Modulato in due grandezze diverse, è una struttura robusta e al

contempo originale e di grande design. Sarà sicuramente apprezzata dai molti fan della tecnologia "tout-cour". Il mobile per gli amanti del vintage è senza dubbio Marina. Il particolare disegno dei piedini di appoggio e la forma del comparto centrale lo caratterizzano fortemente rispetto a qualsiasi altro concorrente in commercio. Splendide sia la finitura bianco laccato che quella nero laccato. Meriden, in ciliegio naturale o quercia scura, riprende linee molto classiche, con due

spesse tavole a vista, un tratto centrale esposto e ai lati due compartimenti chiusi da ante fumè. Mirage, infine, è la più "lineare" delle soluzioni BDI. Nero laccato il top, e nero satinato il resto, lascia ampio spazio alla tecnologia, con una soluzione minimalista ed essenziale, ma di grande impatto estetico; nella sua versione "AV tower" permette l'alloggiamento di tutte le elettroniche in uno spazio compatto ed estremamente ergonomico.

### Serie Avion

**Avion 8527** 57x165x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.650 Euro

**Avion 8528** 79x108x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.450 Euro

**Avion 8529** 57x196x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 2.000 Euro

Possono accogliere da quattro a otto componenti, e flat-screen tra i 43" ed i 70". Le finiture sono in ciliegio naturale o quercia scura.

### Serie Avion Corner

**Avion Corner 8521** 80x102x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.450 Euro

**Avion Corner 8525** 57x150x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.450 Euro

Modelli simili ai precedenti, ma adattati nelle proporzioni e nella forma per poter essere collocati ad angolo.

Possono accogliere da tre a sei componenti, e flat-screen tra i 46" ed i 60". Le finiture sono in ciliegio naturale o quercia scura.

### Serie Avion Noir

**Avion Noir 8537** 57x165x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.650 Euro

**Avion Noir 8539** 57x196x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 2.000 Euro

Possono accogliere da cinque a otto componenti, e flat-screen tra i 60" ed i 70". Finitura nero naturale con ante in vetro temperato.

### Serie Cassini

**Cassini 8627** 48x169x59cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.650 Euro

**Cassini 8629** 55x184x59cm (AxLxP). **Prezzo:** 2.000 Euro

Possono accogliere da sei a otto componenti, e flat-screen tra i 62" ed i 70". Finiture nero satinato o noce naturale.

### Serie Deploy Max

**Deploy Max 9644** 48x125x50cm (AxLxP). **Prezzo:** 800 Euro

**Deploy Max 9649** 48x155x50cm (AxLxP). **Prezzo:** 900 Euro

Possono accogliere da sei a otto componenti, e flat-screen tra i 50" ed i 62". Struttura a giorno, in acciaio, con ripiani in vetro scuro temperato e finitura nero lucido.

### Serie Marina

**Marina 8729-1** 60x185x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 2.000 Euro

Possono accogliere da sei a otto componenti, e flat-screen fino a 70".

Vano dedicato all'inserimento del canale centrale.

Finiture nero laccato o bianco laccato.

### Serie Meriden

**Meriden 8127** 55x165x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.400 Euro

Possono accogliere da sei a otto componenti, e flat-screen fino a 60".

Vano dedicato all'inserimento del canale centrale.

Finiture ciliegio naturale o quercia scura.

### Serie Mirage

**Mirage 8227** 55x155x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.600 Euro

**Mirage 8222** 102x56x56cm (AxLxP). **Prezzo:** 1.200 Euro

Possono accogliere da quattro a otto componenti, e flat-screen fino a 60".

Vano dedicato all'inserimento del canale centrale.

Finitura nero satinato con top in nero laccato.

# DENON



Il Blu-ray diventa high-end: il nuovo lettore universale DVD-A1UD completa la serie di riferimento home cinema di Denon insieme all'amplificatore surround AVC-A1HDA, al preamplificatore surround AVP-A1HDA e al finale multicanale POA-A1HD.



# Il Blu-ray diventa Universale



Quando si è ai vertici della tecnologia la grande sfida è superare se stessi, un'attitudine tipicamente Denon. Ecco allora il DVD-A1UD lettore Blu-ray universale, il primo al mondo naturalmente. Un componente high-end che si inserisce nell'autorevole serie di riferimento Denon home cinema elevando ad una dimensione superiore lo spettacolo audio/video. Il DVD-A1UD infatti non solo è in grado di riprodurre il Blu-ray nella più alta qualità ma di leggere

Super Audio CD, DVD Audio, DVD Video e CD con livelli di eccellenza assoluti. Tutte le decodifiche sono presenti: Dolby Pro-Logic IIx e DTS Neo:6 oltre al Dolby True HD e DTS-HD Master Audio. Grazie al Denon Link di quarta generazione e alla tecnologia HDMI il jitter è pressoché annullato. Uno chassis ad elevata rigidità per una macchina top class del peso di quasi 19 kg che cela il meglio di una tecnologia. Una tecnologia universale come quella Denon.

# Di nuovo il primo

InFocus SP8602

GAMMA DELTA



**Un altro obiettivo centrato da InFocus. Lo SP8602 appare da subito bello innovativo, performante. Insomma la solita rognna per tutta la concorrenza.**

Il nome l'abbiamo già detto, ma ripetiamolo per impararlo a memoria: InFocus SP8602. Ha una matrice full HD 1080 in tecnica DLP di ultima generazione, e con essa InFocus torna a stupire. Dopo aver conquistato e cavalcato per anni la proiezione ludica, ecco la svolta, una macchina diversa da tutte le altre, anche dalle stesse di corrente produzione InFocus, in grado di far tornare a sognare gli appassionati. Tra gli obiettivi da conseguire del produttore statunitense, relativi allo SP8602, ci sono (anche) l'aggiornamento delle installazioni pre-esistenti, il prodotto è - infatti - talmente rivoluzionario da stuzzicare gli appetiti di tutti gli appassionati, sia cinefili in senso stretto, che tecnologici, e anche se soddisfatti dell'attuale proiettore posseduto.

## Occhio blu

La prima innovazione, quella più evidente, riguarda il collare dell'ottica, di colore blu, che assume la funzione di spia di accensione/spegnimento, oltre ad indicare alcuni altri stati della macchina. Quando in stand-by, il colore è un blu scuro; se l'apparecchio viene acceso, il collare è spento, mentre in accensione/raffreddamento, lampeggia brillantemente. Un modo molto originale, ma anche pratico, di attuare la principale forma di segnalazione della macchina, visto che istintivamente ci si rivolge verso l'ottica per cercare di capire in che stato si trova la macchina. Anche il design è innovativo. Per quanto, infatti, un dispositivo di questo tipo abbia dei rapporti dimensionali abbastanza obbligati, lo SP8602 trova nelle sue forme una via originale. Su un corpo nero opaco, con fianchi rastremati, poggia un piano di copertura sostituibile, disponibile nei colori bianco opaco, nero opaco, nero lucido, legno grezzo o verniciabile a piacere. Sempre sulla cappa di copertura, ma posteriormente, un tastierino denominato Lite Touch, esclusività InFocus (fin'ora inedito). Sul retro, un sistema molto particolare di occultamento dei cavi, che ne assicura la totale invisibilità. Vediamo adesso altre interessanti "features" all'interno dello SP8602.







SP8602 è dotato di tutti gli ingressi necessari, sia analogici che digitali, oltre che di due uscite trigger per il pilotaggio dello schermo di proiezione.

**Ottica a 360°**

La dotazione ottica dello SP8602 è completamente in vetro, con percorso sigillato, capace di attuare lo shift sia orizzontale, sia verticale, con un rapporto di tiro 1,5:1-2,2:1. Pertanto, con uno schermo da due metri di base potremmo porre il proiettore ad una distanza variabile da i tre metri, ad oltre i quattro metri. Grossa novità è la possibilità di regolare il Pincushion (effetto cuscino) sia H (orizzontale), sia V (verticale) che agevolerà non poco le operazioni di installazione.

**Nuova luce**

Lo SP8602 ha una lampada con una nuova tecnologia atta a pilotarla, soluzione completamente nuova e rivoluzionaria. Il nuovo generatore, con il suo controllore, si chiama UNISHAPE, ed è stato progettato appositamente per la tecnica DLP. Tramite tre sistemi completamente inediti, sullo SP8602 la luce viene dosata in base al contenuto dell'immagine, incrementando l'efficienza

dell'intero sistema e – ovviamente – migliorando sensibilmente la qualità dell'immagine. Insieme ad UNISHAPE lavorano i circuiti Dynamic Black, e la possibilità di variare l'apertura dell'iride, per una qualità finale – soprattutto in rapporto al livello del nero – davvero impressionante.



**Il dettaglio è importante**

In una macchina del genere non poteva mancare un circuito di de-interlaccio e scaling di assoluto livello, fornito da Pixelwork, e in tecnologia dnx. Elaborazione video a

10 bit reali e tecnologia LAI che permette di annullare lo "scalettamento" dei bordi delle immagini, il tutto supportato da un sofisticato processo del colore con più di 1B di sfumature possibili. A supportare una macchina di questo livello, menù con infinite possibilità; calibrazione ISF e settaggi day/night,

contrasti da primato, tridimensionalità incredibile, per un prodotto che lascia attoniti. Gli appassionati cinefili non potranno non apprezzare lo SP8602, che riesce a rendere davvero ogni provenienza, bassa o alta risoluzione, DVD o satellite, come meglio non si potrebbe, calando gli spettatori al centro dell'evento creativo. Che sia sport, azione, o videogame, lo SP8602 tratta tutti al

meglio e come meglio

non si

potrebbe.

Se poi ci

confrontiamo

con i nuovi

supporti Blu

Ray, beh allora

non ce n'è per

nessuno,

neanche per la

migliore delle sale

cinematografiche. Aggiungiamo a

queste note di cammino una

considerazione molto importante: lo

SP8602 è anche estremamente

silenzioso, e pare non essere

acceso, se non per la – ovvia -

presenza delle immagini. E' un

aspetto molto importante,

soprattutto per un proiettore DLP,

notoriamente rumoroso rispetto alle

altre tecniche.

**Bello & possibile**

L'ultima notazione si fa nei riguardi

del prezzo. A 3.499 euro è davvero

impossibile trovare di meglio, e tutta

la concorrenza –vicina e lontana- si

troverà davvero in grande difficoltà

nel rivaleggiare con un prodotto,

che - almeno attualmente e

crediamo ancora per molto - non

sembra avere rivali!

calibrazione

automatica del livello

del nero e della gamma colore,

il tutto attraverso un menù di nuovo

disegno e facile interpretazione.

Curato anche il numero degli

ingressi, con due HDMI, tre

component, una S-Video/composito,

una VGA su DSub 15, seriale, USB e

uscite trigger 12V per discesa

schermo 2,35:1.

**Visione**

Lo SP8602 è una macchina di

assoluto livello e rappresenta

davvero la nuova frontiera della

videoproiezione, anche se messa a

confronto con macchine attuali dal

costo pressoché doppio. Neri

profondissimi, micro e macro

**Caratteristiche tecniche**

**Risoluzione nativa:** 1920x1080 DLP 6,5" Dark Chip

**Luminosità:** 1400 Lumen Video

**Durata lampada:** Eco mode 2500 hr

**Rapporto di contrasto nativo:** 5000:1

**Rumore generato:** 28dB (30 dB High Power)

**Rapporto di proiezione:** 1,5:1-2,27:1

**Shift Lente:** 130% verticale | 105% orizzontale

**Ruota colore:** 6 segmenti

**Numero colori:** 10 bit/1,07 miliardi

**Lampada:** Osram E20.9 280 Watt

**Dimensioni:** 36,2x54x17,8cm (LxPxX)

**Peso:** 7,6 kg

**Prezzo:** 3.499 Euro

# Olive, music server di qualità

Olive Opus 4 | Melody 2

GAMMADELTA



**Si chiamano Opus 4 e Melody 2 i due rivoluzionari prodotti della americana Olive. Capaci, belli e molto versatili, sono destinati a popolarizzare il concetto di Music Server e Multi Room audio all'interno delle pareti domestiche.**

Olive è un marchio fondato da Oliver Bergmann e Robert Altmann nel 2005. Entrambi appassionati di musica riprodotta, si resero subito conto dell'incalzante fenomeno della musica liquida e delle drammatiche conseguenze che questo poteva avere sulla qualità di riproduzione.

Con queste basi fondarono Olive Media Products, la cui missione è quella di costruire, con passione, prodotti digitali fatti per gli amanti della musica. Opus 4 è un server audio completo di CD player mentre Melody 2 è tecnicamente un "client", cioè un dispositivo capace di riprodurre localmente i contenuti residenti nell'Opus 4 o in un qualsiasi PC, MAC o server NAS. Disponibile in 3 diverse configurazioni: 320GB, 500GB e 1 Terabyte Opus 4 può immagazzinare migliaia di ore di musica da gestire attraverso il display touch-screen di cui è dotato o tramite una qualsiasi interfaccia web standard (PC o MAC), da Apple iPhone, iTouch e infine da qualsiasi cellulare in grado di navigare sul web (purchè dotato di connettività WiFi). All'interno di Opus 4 convertitori D/A di livello audiophile, un sistema di raffreddamento senza ventole, e un Hard Disk estremamente silenzioso e smorzato, in modo da far generare al server Olive il minor rumore possibile.

## **Musica di qualità**

Opus 4 è una sorgente audio da poter collegare al vostro impianto ma anche una centrale MultiRoom estremamente potente, infatti può supportare fino a dieci client Melody 2 contemporaneamente,







consentendo così 10 flussi audio indipendenti. Il tutto anche senza fili, visto che entrambe i prodotti Olive sono dotati di connettività Wi-Fi. Melody 2, oltre ad essere il partner ideale di Opus 4, è anche un player multimediale stand-alone, in grado quindi di suonare musica contenuta nel vostro PC o MAC, server NAS e da qualsiasi internet radio. Dotato di uscite audio e digitale sia ottiche che coassiali, all'interno di Melody 2 i circuiti di conversione audio sono di alto livello per una qualità senza compromessi.

### Ascolto e utilizzo

Olive è un prodotto che può davvero definirsi plug&play e a prova di chiunque. E forse questo è uno degli aspetti più importanti in macchine del genere. Poter disporre di una sorgente "quasi" infinita in punta di dito è forse il sogno di molti appassionati di musica. Già, sistemi del genere aiutano prima di tutto chi vuole disporre facilmente della propria discografia, voler avere sotto mano tutta la propria musicoteca senza fare null'altro che poche pressioni di dito.

E allora l'ascolto si fa ancora più emozionante. Quell'autore, e poi quel disco, quell'artista che suona e che magari si ha la curiosità di sentire in un'altra performance. Si cerca, facilmente, si trova, e si ascolta. Anche sdraiati sul divano e pilotando il tutto tramite iPhone, per esempio. La soluzione Olive è con la musica e per la musica.

E le sue performance sono eccellenti, e al pari di una sorgente CD di ottima qualità. Se poi pensiamo al fatto di poter ascoltare la "nostra" musica ovunque nello stesso appartamento, e con la stessa qualità, beh allora le opportunità si ampliano ancora, moltiplicandosi fino all'eccesso.



*Il look di Olive è compatto, con una vena di pop-art, pochi comandi e di facile comprensione.*



*Il pannello frontale dell'Opus N°4 by Olive. Basso profilo, impatto prossimo all'invisibilità e quel che resta è quanto di più semplice esista.*

#### Opus4:

**Display:** 4,3" 480x272 touch-screen

**HDD:** ultra-quiet con 8 strati di padding isolante

**Raffreddamento:** tramite dissipatori in alluminio

**Capacità di immagazzinamento:** oltre 3000 Cd (HDD 1 Gb)

**Networking:** wired Gigabit | wireless 54 Mbps/s

**Audio outputs:** Analog 1xRCA | digital 1x coax | 1x opt

**Audio formats:** WAV | FLAC | MP3 (da 128 a 320 bit/s)

**Altre porte:** 1xUSB 1.1 | 2.0

**Dimensioni:** 8,5x43x29 (hxlxp)

**Prezzi:** 320Mb 1.799 Euro | 500Mb 2.150 Euro | 1Gb 2.150 Euro

#### Melody2:

**Display:** 4,3" 480x272 touch-screen

**Networking:** wired Gigabit | wireless 54 Mbps/s

**Audio outputs:** Analog 1xRCA | digital 1x coax | 1x opt

**Audio formats:** WAV | FLAC | MP3 (da 128 a 320 bit/s)

**Altre porte:** 1xUSB 1.1, 2.0

**Dimensioni:** 8,9x28x16,5cm (AxLxP)

**Prezzo:** 850 Euro

### Conclusioni

Opu4 e Melody 2 sono "la" soluzione di chi vuole ascoltare musica liquida ad un costo estremamente ragionevole e con una qualità assolutamente al di sopra di ogni ragionevole dubbio.

Semplici, di facile gestione, e anche esteticamente molto originali ed accattivanti, Opus 4 & Melody 2 sono i prodotti per gli appassionati di musicofili che strizzano l'occhio alla qualità.



*Il Melody-2 con il suo display consente di scorrere e selezionare il genere, l'album e l'artista da ascoltare.*



# Il suono, l'immagine, l'uomo

Primare SP32

GAMMA DELTA



**Una macchina nata per essere al servizio dell'uomo, per vivere nella sua architettura a produrre emozioni e benessere mentale.**

La scandinava Primare, giustamente conosciuta per la sopraffina qualità delle sue amplificazioni e dei suoi lettori digitali, non ha in questi anni ignorato, o peggio, snobbato il mercato dell'Home Theatre. Certo, lo ha affrontato da par suo, con prodotti e prestazioni di genuina classe High-End, ponendosi come alternativa paritaria ai grandi nomi dell'elettronica audio d'oltre Atlantico. Punto cruciale nei sistemi A/V multicanale è il processore/pre-amplificatore, che nel caso dei pre/pro SP Primare, dei quali il modello SP-32 è la massima evoluzione, avviene con grande dispiegamento di risorse tecnologiche ed intellettuali.

### **Home-Theater & Home Automation, oggi & domani**

Lo SP-32 è un pre/processore multicanale (71 canali), con circuitazione bilanciata e capacità di controllo totale via RS-232. Naturalmente, nel computo della

connettività generale, è compreso quello al momento più trendy, la HDMI 1.3. La caratteristica più indicativa che lo SP-32 porta con sé, però, è un patrimonio di flessibilità e versatilità sconosciuto ai suoi pur rispettabili predecessori: lo SP-32 è il primo della nuova generazione Primare ad offrire una costruzione modulare che funge da piattaforma facilmente aggiornabile nelle sezioni relative ai controlli, all'audio, al video.

### **Un guscio d'acciaio per la tecnologia più avanzata**

La sofisticata circuitazione dello SP-32 è celata all'interno di un magnifico chassis in acciaio, ad alta robustezza, che funge al contempo da schermo contro le negative influenze elettromagnetiche esterne. La strategia costruttiva si avvale di un progetto modulare, di brevetto Primare, che consente la facile rimozione delle schede relative al DSP, il video, ed i collegamenti, mantenendo la macchina al passo con i tempi tecnologici, senza invecchiare con essi. Nel far questo si è posta molta attenzione a non penalizzare le prestazioni, mantenendo il percorso del segnale il più breve e semplice possibile, realizzandolo con la componentistica più raffinata ed opportuna all'uso.

### **L'Uomo dietro la Macchina, la Macchina per l'Uomo**

La peculiarità fondante del progetto SP-32 è la pressoché totale personalizzazione dei parametri di controllo ed operatività che la macchina consente.

*Il Primare SP32 non è solo un grande apparecchio, ma anche un apparecchio grande, anzi maestoso, un volume quasi puro, con elementi simmetricamente innestati a contenere ed amministrare il meglio dell'attuale tecnologia audio/video.*



Si può assegnare un nome ad un qualsiasi ingresso e quindi associarlo ad una qualsiasi sorgente audio o video. L'ingresso può essere configurato per sensibilità, per formato surround, per l'attivazione nella rete di distribuzione A/V domestica (via triggers da 12V). Si possono regolare i livelli, selezionare il tipo di acustiche connesse, scegliere le frequenze di taglio, regolare i tempi di ritardo, ottimizzare il funzionamento del canale LFE (dedicato al subwoofer) per ogni tipo di surround. Un sistema di time-delay da 140mS, con DSP dedicato, permette - inoltre - di ottenere la più esatta sincronizzazione tra immagine e suono senza il fastidioso inconveniente dello sfasamento tra audio e video (Lyp-sinc). Un esauriente corredo di connessioni IR e RS232 mette lo SP-32 in grado di operare a pieno regime all'interno di sistemi di automazione domestica come centrale di controllo e distribuzione multimediale. Parlando di controllo, basta dare

uno sguardo al pannello posteriore per capire il grande bagaglio tecnico e tecnologico disponibile. Lo SP-32 possiede 3 ingressi/1 uscita A/V digitale HDMI, versione 1.3, asserviti ad un processore audio in grado di effettuare le normali decodifiche audio. Per chi volesse dotare SP32 di un decoder audio HD sarà a breve disponibile la scheda di upgrade. Per i collegamenti audio analogici, sono attingibili otto paia di connessioni sbilanciate RCA e due paia bilanciate XLR, associate a sette ingressi per l'audio digitale, nei quali è compreso un XLR. Per il video analogico, possono essere attivati gli ingressi Component (3), S-Video (3), Composito (4), replicati in uscita. Presente un ingresso audio analogico 7.1 da poter utilizzare con altre sorgenti multicanale. L'alimentazione è fornita da circuiti separati, che fanno capo ad un poderoso trasformatore toroidale da 300VA.

### On the road

L'SP32 è un prodotto d'eccellenza. Può essere abbinato con molti amplificatori finali diversi, di qualsiasi marca, ma noi lo abbiamo ovviamente collegato a potenze della stessa Primare, offrendo la casa numerose possibilità. Dallo A30.5 MK2, un 5 canali di alto rango per risolvere in un sol colpo il problema, fino ad abbinamenti più raffinati, che vedono l'adozione di tre A33.2 (2X120 W di derivazione stereo) di cui uno in multi-amplificazione passiva per il canale centrale - e quindi utilizzando un finale solo per quel canale- e dedicando invece gli altri due uno agli anteriori L+R e uno ai posteriori. In questo caso si potrebbero utilizzare collegamenti bilanciati, sicuramente più congeniali all'SP32. I puristi dell'audio, e gli amanti della potenza, potrebbero poi accarezzare l'idea di adottare il gigante di casa Primare, l'A32 da 250W/ch per gli anteriori e dedicare due A33.2 agli altri canali. C'è margine non solo per spaziare di fantasia ma anche per up-grade futuri. Nulla vieta di prendere un A30.5 MKII in prima istanza, e poi crescere con l'appetito. SP32 è un pre/processore di classe assolutamente audiophile; con esso l'ascolto in stereofonia non fa minimamente rimpiangere un

"solido" sistema 2 canali, sotto nessun punto di vista. La filosofia e la qualità Primare è salva e ne gli appassionati 2 canali più genericamente, che quelli del marchio scandinavo, troveranno da ridire a un sound-feeling di grande spessore e che soddisfa pienamente. La "parte" A/V vien da se. Del resto quando la performance stereofonica è così buona, la riproduzione di rumori è un falso problema ! SP32 è quindi l'elettronica che mette d'accordo tutti, e che permette, in un sol colpo, di risolvere qualsiasi problema.

### Conclusioni

SP32 è "la" macchina per qualsiasi appassionato, sia lo stereofilo incallito con velleità A/V che l'appassionato cineasta in vena di un impianto senza compromessi. Le prestazioni di questa nuova creatura, unite alla fondamentale -viste le continue rivoluzioni tecnologiche- aggiornabilità, ne fanno l'ideale candidato, sia per il presente che per il futuro, prossimo e remoto. Per i fan di Primare, questo SP32 sarà una piacevolissima conferma, per chi, invece, entra a far parte di questo mondo solo adesso, una conquista di cui sarà difficile separarsi.

### Caratteristiche tecniche

**Ingressi analogici:** 2 XLR | 8 RCA (L & R)

**Ingressi digitali:** 1 XLR | 3 RCA (L & R) 3 TOS-Link

**Ingressi video:** 4 Composito | 3 S-Video 3 | Component | 3 HDMI

**Uscite analogiche XLR:** Front (L & R) Center | Sub | Surr (L & R) | Surr back (L & R)

**Uscite analogiche RCA:** Front (L & R) | Center | Sub | Surr (L & R) | Surr back (L & R)

**Uscita analogica Zone 2:** 1 RCA (L & R)

**Uscita digitale:** 1 TOS-Link | 1 Coassiale (SPDIF)

**Uscite Video:** 1 Composito | 1 S-Video | 1 Component | 1 HDMI

**Uscita video Zone 2:** 1 Composito | 1 S-Video

**Servizio/controllo:** 1 IR input | 3 12 V triggers | 1 RS232

**Dimensioni:** 43x38,5x18cm (LxPxH)

**Peso:** 12 kg

**Prezzo:** 3.900 Euro



# Il 15 definitivo

Rotel RSX-1560

GAMMA DELTA



**Con la nuova Serie 15, fortemente indirizzata all'AudioVideo, Rotel raggiunge un traguardo che rappresenta la summa dei suoi ultimi cinquant'anni di ricerca nell'ambito del proprio Balanced Design Concept, sintesi sinergica di tutte le conoscenze e risorse possedute.**

Rotel debutta nel 2009 con una serie di elettroniche tutte completamente nuove, disegnate per venire incontro alle esigenze dei nuovi standard audio/video. Naturalmente, senza tradire la filosofia originale che la guida ed il family-sound che l'hanno resa celebre.

Tanti i nuovi modelli, nuovi a partire dall'estetica: sintoamplificatori audio/video RSX-1560 – oggetto del test - e RSX-1550; preamplificatore-processore A/V RSP-1570; finali di potenza multicanale RMB-1575 e RMB-1565; finali stereo RB-1562 e RB-1572, infine, due amplificazioni per l'audio distribuito RB-1510 e RMB-1506, quest'ultime di posizionamento strategico nel catalogo Rotel per la funzionalità multi room che offre la Serie 15.

## Completo

L'RSX-1560 oggetto della prova, è quindi il nuovo top di gamma dei sintoampli A/V Rotel. Capace di ben 100 watt per 7 canali, su 8 ohm, in tecnologia D-Class, contiene due potenti sezioni, una video per la conversione, l'up-scaling e il deinterlaccio/duplicazione a firma Faroudja, e l'altra audio, capitanata da un Cirrus a 32 bit, che sovrintende il detecting e la conversione degli stream. L' RSX-1560 è in grado di trattare i segnali sia audio, sia video a 360°. Ingressi HDMI 1.3a con Deep Color e xVCC, conversione da analogico a digitale



*RSX-1560 è il nuovo top di gamma tra i sintoamplificatori serie 15 di Rotel. Potente e performante, soddisferà tutte le esigenze di audiofili e cinefili incalliti. Notare il nuovo elegante design della serie 15 con fianchi arrotondati e pulsanti circolari.*





*E' disponibile anche una elegante finitura nera per tutte le elettroniche della serie 15. Il grosso display al centro della macchina è facilmente leggibile anche da lunga distanza.*

di qualsiasi segnale (quindi posso collegare una sorgente analogica composito, S-Video o Component e ritrovarmela convertita su HDMI) e supporto 1080p/24, seppure in funzione pass-through (non effettua – quindi – conversioni interne da qualsiasi risoluzione e formato alla 1080p/24). Dal punto di vista audio sono ovviamente decodificati tutti i nuovi standard: Dolby True HD e DTS HD Master, come Dolby Pro

Logic, Dolby Pro Logic IIx, Dolby Digital/AC-3, Dolby Digital EX, DTS, DTS ES discreto 6.1, DTS96/24. La connettività offerta è tra le più ampie, con numerosi ingressi digitali coassiali o ottici, analogici sia audio che video e digitali HDMI. Come è tradizione Rotel, in questa

Serie 15 viene confermata e, addirittura ampliata, la funzione Multi-Room. Rimangono quattro le zone massime sonorizzabili indipendentemente, attraverso il comodo sistema di tastierini remoti, ma crescono le possibilità di trasferire non solo l'audio, ma anche il video di qualità, con la possibilità di veicolare sia il segnale Composito, sia S-Video per tutte le zone secondarie. Salgono di numero anche le uscite trigger out (adesso 6), le uscite IR (2).

sonorità di musica da camera, il "nostro" Rotel sfodera sempre il suo appeal rendendo ogni contenuto godibile. Le sezioni di potenza non appaiono mai in difficoltà, qualsiasi sia il carico che venga loro proposto. Con la connessione in multi-amplificazione passiva, possibile utilizzando due delle sette sezioni di potenza, si aggiunge controllo ed autorevolezza, dando una marcia in più al tutto, aumentando sensibilmente la godibilità, soprattutto nel 2 canali.



**Muscoli**

Lo RSX-1560 è una macchina davvero potente. Il classico "bestione" aggraziato al quale poter dare in pasto qualsiasi diffusore e ampie superfici da sonorizzare, certi di un risultato eccellente. Rotel ha fatto anca centro con il suo Balanced Concept Design. Con qualsiasi contenuto, lo RSX-1560, non perde mai grazia e controllo, apparendo sempre a suo agio; siano essi i rutilanti suoni di una colonna sonora, o le delicate

**Conclusioni**

Bello, ottimamente costruito, bensiuonante, questo sintonizzatore Rotel della neonata Serie 15, è destinato a far parlare di sé fin dalle prime battute del suo pubblico debutto. Le sue performances, l'estesa versatilità, e la costruzione a prova di futuro, lo candidano ad essere un best-buy annunciato in un segmento dove la lotta è per duri davvero. Questo "gigante buono" ha però ha tutti i numeri per vincere.

**Caratteristiche tecniche**

- Potenza:** 7x100W 8 ohm
- Distorsione THD:** 0.9%
- Decodifiche:** Dolby Digital | Dolby Digital EX | Dolby Prologic IIx | DTS | DTS\_ES | DTS96/24 | LPCM (up to 192K) | Dolby TrueHD and DTS HD Master Audio
- Risposta in frequenza video:** 3Hz-100 MHz
- Rapporto S/N video:** 45 dB
- Impedenza video:** 75 ohm
- Zone Multi Room:** 3+principale
- Sintonizzatore:** AM/ FM RDS | 24 memorie
- Ingressi video:** 3 composito | 3 Svideo | 3 component | 4 HDMI
- Ingressi audio:** 2 linea + 7.1
- Ingressi audio digitali:** 4 opt+1 coax
- Uscite audio digitali:** 1 coax+ 1 opt
- Uscite video:** 1 HDMI | 1 component | 1 Svideo | 1 composito | zone out
- Uscite audio:** 7.1, zone out
- Dimensioni:** 43,1x18,8x42,2cm (AxLxP)
- Peso:** 15,5 kg
- Alimentazione:** 230V 50Hz
- Consumo ON/idle/stby:** 500W | 79W | 3W
- Prezzo:** 2500 Euro



# Soluzioni GammaDelta

Primare | Pro-Ject + B&W Soluzione 3

GAMMADELTA



**Gli annuari del suono e le guide all'acquisto sono piene di marchi, apparecchi di ogni tipo, dati tecnici da decifrare. Innumerevoli le combinazioni, come gli errori possibili, ed alla fine l'insinuante interrogativo: era possibile spendere meglio? GammaDelta risponde con soluzioni appositamente studiate per non "stonare" l'acquisto.**

In questo numero facciamo un salto, economicamente parlando, un po' più in alto, ma pur considerando il costo totale del sistema relativamente elevato (per gli standard del suono di Alta Qualità), è incontestabile un rapporto qualità/prezzo di eccellente entità. Il know-how tecnologico e costruttivo degli attori in gioco; l'affidabilità

complessiva (marchio + distribuzione); il grande appeal cosmetico, la qualità totale delle prestazioni, fanno di questa soluzione Audiogamma una delle più felici e convenienti rintracciabili nel pur generoso catalogo. La moderna e sobria eleganza di ogni elemento li rendono compatibili ed appetibili anche ad ambienti domestici sofisticati e magari apprensive.

La catena comprende sia il giradischi analogico, sia il lettore CD. L'interessato può naturalmente optare per la sorgente che più gli aggrada, comunque sempre con soddisfacenti risultati acustici, anche a lungo termine. Un impianto di classe genuinamente "audiophile" non stanca e consente di riscoprire nuova musicalità anche nei dischi che si crede conosciuti a menadito. Il giradischi (ed il braccio) sono



dell'austriaca Pro-Ject, da circa vent'anni specialista del settore di cui è diventata progressivamente leader grazie alla bontà dei propri prodotti.





Il Pro-Ject 2 Xperience è uno dei modelli di classe media e viene offerto nella combinazione SuperPack-1 che comprende, oltre

al giradischi ed al braccio, anche un'ottima testina a bobina mobile Ortofon Rondò e lo Speed Box, dispositivo che regola in maniera ottimale la velocità di rotazione del piatto. Chi optasse per la soluzione con il giradischi non deve dimenticare il Pro-Ject Phono Box II, ovvero il "decoder" per la testina fonografica di cui è sprovvisto (per scelta progettuale) l'amplificatore Primare. Il Phono Box II andrà poi collegato ad uno degli ingressi disponibili sull'I-21.

Abbiamo citato Primare, allora partiamo dall'inizio, dalla sorgente. Il CD-21 è il lettore digitale più abbordabile del prestigioso catalogo danese. Molto curato tecnicamente, si fa notare anche per la solida e lineare

confezione fisica, tutta in metallo, dal look tipicamente scandinavo. Lo stesso possiamo dire per l'integrato I-21, dato per 75 watt continui su 8 ohm che possono

diventare tranquillamente il doppio in regime dinamico su un carico come quello che presentano i B&W CM-7. Quest'ultimi, ora affiancati da altri modelli che estendono ulteriormente la riuscitissima linea del costruttore britannico, sono dal mese di settembre disponibili anche in finitura nero laccato, tipo pianoforte. E' superfluo far notare che la già valida estetica della serie CM viene ulteriormente arricchita da questa versione, elegante e discreta, molto versatile

per l'associazione con vari stili di interior-design. La tecnologia e la costruzione dei CM-7 sono superiori a quella della serie 600 ed ha molti punti in comune con la 800 e sempre squisitamente B&W



### Soluzione 3

#### Primare CD21

**Letture CD** Meccanica DVS DSL-710 con convertitore Burr-Brown PCM1738. 1 uscita RCA, 3 uscite digitali (SPDIF, AES/EBU, Tos-Link), ingresso RS232.

Dimensioni: 430x385x100 mm.

Peso: 10.5 kg.

Finiture: nero o titanio.

**Prezzo:** 1.215 Euro

#### Primare I21

**Amplificatore integrato.** Potenza, 75W x2/8 ohm; 125W x2/4 ohm.

Corrente di picco, +/- 25 A. Ingressi, 1 pre; 4 linea.

Dimensioni: 430x385x100 mm.

Peso: 13.5 kg.

Finiture: nero o titanio.

**Prezzo:** 1.135 Euro

#### Pro-Ject 2 Xperience SuperPack 1

**Giradischi manuale.** In perspex trasparente, con trazione a cinghia e piatto in materiale composito MDF e vinile. Cambio velocità 33/45gg elettronico con Pro-Ject Speed Box. Braccio Pro-Ject 9cc in fibra di carbonio. Testina in dotazione: MC Ortofon Rondo Red.

Dimensioni: 460x133x360 mm.

Peso: 7.6 kg.

**Prezzo:** 1.090 Euro

#### Pro-Ject Phono Box II

**Stadio Phono MM/MC** Pre phono MM/MC in cabinet metallico anti-interferenza. Connettori dorati. Guadagno, MM, 40 dB, MC 60 dB.

Rapporto Segnale/Rumore, MM 94 dB (A pesato), MC 75 dB (A pesato). Accuratezza RIAA: 20 Hz- 20 kHz +/- 0.5 dB max.

Dimensioni: 103x38x115 mm.

Peso: 570 g.

**Prezzo:** 99 Euro

#### B&W CM-7

**Diffusori Acustici.** Tipo da pavimento, 3 vie in reflex con 3 altoparlanti.

Altoparlanti, 1 tweeter da mm. 25; 1 midrange in kevlar da mm 130, 1 woofer da mm. 165 in carta e kevlar. Sensibilità, 88 dB. Impedenza nominale, 8 ohm, minima, 3 ohm. Risposta in frequenza, 62 Hz - 22 kHz +/- 3 dB.

Dimensioni: 910x200x300 mm.

Peso: 20 kg. cadauno.

**Prezzo:** 1.600 Euro la coppia.

Per completare l'impianto:

**Solidsteel 5.3 Tavolino** con struttura a quattro zampe e tre ripiani.

Finitura nera. 335 Euro

**Audioquest Cavi**

**Copperhead** 116 Euro 1 mt | **Rocket 33** 283 Euro 2.5+2.5mt

con DNA Nautilus. Questo sistema, contraddistinto da un'eleganza altera e poco intrusiva, è adatto a locali

attorno ai 25 metri quadri, distanziando di circa cinquanta centimetri i diffusori da qualsiasi parete circostante.

L'emissione acustica è d'impostazione audiophile, platinata, ricca di dettaglio e coinvolgimento, adatta ad ogni genere musicale.





# I migliori rivenditori: Hi Fi Di Prinzio

GAMMADELTA



**Hi Fi Di Prinzio è un riferimento assoluto nel panorama dei rivenditori Hi-Fi. Con una invidiabile storia alle spalle, Carmine Di Prinzio, deus ex machina e tutta la sua squadra hanno sfidato e sfidano giornalmente il mercato, facendosi trovare sempre pronti a ogni innovazione tecnologica e di costume.**

Chi vuole una soluzione, un consiglio sa che da Di Prinzio la può trovare, e per quello il punto vendita di Chieti, da poco rinnovato, è il crocevia di tanti appassionati e professionisti.

**Gammadelta:** Hi-Fi Di Prinzio è un rivenditore storico nel panorama dell'elettronica di consumo in Italia. Qual è la sua storia?

**Carmine Di Prinzio:** Hi-Fi Di Prinzio sta per compiere quaranta anni di attività e già dall'età di dieci anni ne ero pienamente partecipe. Dopo la scuola, aiutavo mio padre a montare le antenne e mio fratello a riparare televisori. Partimmo con l'hi-fi negli anni '70, con i primi diffusori AR (Acoustic Research), le amplificazioni Marantz ed i giradischi Thorens, anche se per un certo periodo abbiamo trattato

anche il "bianco" Successivamente - avevo vent'anni - mi sono occupato del negozio assieme a mio fratello e mio padre. Poi abbiamo avuto dei problemi in famiglia e mi sono così trovato solo con mia sorella a reinventarci l'attività familiare. Piano piano, con tanta fatica e voglia di fare, abbiamo trasformato il negozio da rivendita di elettrodomestici a centro specializzato in Alta Fedeltà. Abbiamo così avuto modo di vivere l'epopea più bella della Stereofonia, cosa ci ha permesso di farci le spalle grosse, esperienza e risorse da reinvestire. Queste ci hanno consentito di acquistare dapprima una struttura di 800 metri quadri - il primo grande passo - poi ampliata fino ad arrivare ad oltre 2000 metri quadri. Oggi, il segmento commerciale più attivo è la custom installation (installazioni personalizzate), ma noi le facciamo dagli anni '80, anche se non si chiamavano così. Eravamo già attrezzati per qualsiasi tipo di installazione, sia professionale, sia domestica di alta sofisticazione e complessità. Già dalla metà degli anni '90 poi, avevamo un settore dedicato alla domotica e all'audio/video di alto livello. Oggi trattiamo audio e video high-end, professionale e domotica, una flessibilità commerciale che ci consente di sostenere il peso della crisi presente nell'audio e nel video meglio di altri. Oggi lo "staff" familiare è costituito da mia moglie, che si occupa dell'amministrazione; da mio figlio, nel settore Hi-Fi; da mio nipote per la domotica. Di recente abbiamo ridisegnato la dislocazione delle attività e la logistica, con un settore

denominato "Hi-Fi di Prinzio Top-Class", che si aggiunge ai preesistenti "Alta Efficienza" – mio vecchio pallino – e "Hi-Fi". Il punto vendita è organizzato con una "reception" all'entrata dove il cliente viene accolto ed indirizzato al settore di competenza.

**Gammadelta:** E' un'idea innovativa, è forse il primo negozio in Italia ad adottarla

**Carmine Di Prinzio:** Siamo orientati alla cura totale del cliente sin dal momento in cui mette piede in negozio, senza abbandonarlo in nessuna fase della transazione.

**Gammadelta:** In giro si dice tu sia un grande appassionato dell'Alta Efficienza

**Carmine Di Prinzio:** La mia passione risale agli anni '70 e mi sono spesso impegnato in prove con sistemi di altissima sensibilità, soprattutto quelli costruiti da noi riprendendo dei progetti classici e collaudati; poi con l'aumento del lavoro sono stato costretto ad abbandonare, anche se dal 1995 ho cominciato a prendere componenti di questo tipo per proporli al pubblico con un po' di passione personale in più. Noi puntiamo sempre alla qualità più alta e per

questo prendiamo modelli di punta e di grande blasone, che trattiamo poi con la nostra esperienza specifica.

**Gammadelta:** Il suo sistema personale è un "Alta Efficienza"?

**Carmine Di Prinzio:** Casa mia non ha un impianto, essendo un "laboratorio". Attualmente ho una coppia di diffusori fatti da me, ed una coppia di Tannoy Autograph. Ho una collezione di cinquemila long-playing, ed ultimamente lavoro molto in casa e con le mie cose.

**Gammadelta:** La nuova Serie 800 Diamond di B&W non è ad alta efficienza, ma che ne pensa lei?

**Carmine Di Prinzio:** Bowers & Wilkins è senza dubbio il produttore di diffusori più affidabile in questo momento. Se devo vendere un prodotto di grandi prestazioni, con il valore aggiunto di mantenerne il valore nel tempo, non c'è alternativa a B&W. Suona bene, sono belli, affidabili ed il pubblico li cerca. E' un prodotto che vendo bene.

**Gammadelta:** Dal punto di vista commerciale, come vedi il mercato in questo momento e quali evoluzioni pensi possa avere?

**Carmine Di Prinzio:** La crisi sta operando una selezione molto



drastica. Aumenteranno i clienti che cercano prodotti di alto rapporto qualità/prezzo, anche se il nostro pubblico più fidelizzato continuerà a fare i suoi tradizionali acquisti nei prodotti in cui siamo specialisti e questo perché siamo stati bravi a fare quel che abbiamo fatto e a prevedere dove il mercato sarebbe andato. Siamo quindi ricercati anche per quello: i clienti trovano da noi l'esperienza, la tecnologia, le soluzioni ed i prezzi più corretti che si possano trovare in Italia e questo grazie alla nostra politica commerciale. Per tornare ad oggi, in Hi-Fi c'è più interesse per l'estetica che per la qualità come valore assoluto, soprattutto nel settore dei diffusori acustici, cosa che aumenta la confusione già esistente. Sarebbe auspicabile un ritorno all'antico; produrre meno, produrre meglio, con materiale che suoni bene davvero e che sia "anche" bello. Nell'home-automation, poi, la clientela desidera prodotti semplici e funzionali

**Gammadelta:** Entrano giovani in negozio o sono sempre i soliti noti?

**Carmine Di Prinzio:** Stiamo tentando di far scoprire il Vinile alle nuove generazioni. Quando faccio

ascoltare un sistema ad un giovane cerco di sollecitare le sue corde emotive, fargli esclamare: "che bello!" Sono assuefatti al suono digitale, all'iPod. Noi tentiamo di stimolarli ad ascoltare la musica in modo nuovo e migliore, ma i risultati si vedranno solo a lungo termine.

**Gammadelta:** Abbiamo parlato di audio, ma Hi-Fi di Prinzio è anche una affermata realtà nel video.

**Carmine Di Prinzio:** Noi puntiamo all'integrazione totale. Oggi è l'Alta Definizione, si vendono molti proiettori, ma il grosso è rappresentato dagli schermi al plasma e LCD. La clientela oggi cerca la semplicità e non vuole vedere più i fili in giro per la stanza e non ama le complicazioni. Per questo lavoriamo molto con i touch-screen AMX.

**Gammadelta:** tema sempre controverso, quello dei cavi, comunque importante in un sistema Hi-Fi.

**Carmine Di Prinzio:** In custom-installation è determinante: abbiamo una squadra di persone che ci lavorano. Un cablaggio di prim'ordine ha grande importanza in qualsiasi impianto, pur rispettando le proporzioni di costo.

**Gammadelta:** Nella vostra politica c'è il ritiro dell'usato?

**Carmine Di Prinzio:** Sì, ma lo stiamo rivedendo i criteri. Ne facciamo un discorso di qualità. Il cliente anche da questo punto di vista deve rimanere positivamente impressionato. Noi riqualfichiamo l'Usato, così da poterlo garantire. Diamo un servizio basato sulla qualità totale. Hi-Fi di Prinzio non vede solo prodotti, ma risultati.



# LA MACCHINA DEL TEMPO L'OROLOGIO

Una vetrina sui grandi classici dell'orologeria scelti ed analizzati dalla più autorevole rivista di settore.

GAMMADELTA



## Bulgari Diagono

Casa storica nel settore dell'alta gioielleria, Bulgari a buon diritto è ormai da tempo salita anche nell'olimpo delle grandi Maison orologiere, con uno stile personale, frutto del gusto e della classe del Made in Italy, che si sposa alla meccanica di precisione svizzera. La collezione Diagono, presentata quest'anno in versione totalmente rivisitata, meccanicamente ed esteticamente, rappresenta la linea sportiva più rappresentativa del marchio e nasce nel 1988 (anno cruciale per l'orologeria mondiale, che segna la definitiva svolta meccanica del settore e l'inizio dell'attuale rinascimento tecnologico dopo l'avvento del quarzo). Con il passare degli anni, la collezione si è modificata, mantenendo però sempre le caratteristiche di base dei primi modelli. Nel frattempo proprio in seno alla Bulgari si sono verificati grandi cambiamenti dovuti a varie acquisizioni: dai marchi Daniel Roth

e Gérald Genta, che hanno permesso di realizzare piccole e grandi complicazioni meccaniche in maniera completamente autonoma, a Cadran Design, specializzata nella produzione di quadranti di altissima qualità, e Prestige d'Or, deputata alla realizzazione di bracciali e altri componenti esterni. Più recenti, nel 2007, anche quelle di Finger, nota per la fabbricazione di casse sofisticate per orologi di alta gamma, e della Leschot per la produzione di componenti di movimenti.

A rappresentare nella totalità questo nuovo corso di Bulgari è uno degli ultimi esemplari venuti alla luce all'interno della "nuova" linea Diagono, il cronografo Calibro 303, che si è immediatamente imposto come l'icona dei nuovi modelli nati per celebrare i vent'anni di questa ormai celebre collezione. Perché 303? Perché corrisponde al numero di componenti del movimento automatico (visibile dal fondello in vetro zaffiro), il cui sviluppo ha richiesto 3.520 ore di lavoro e l'impiego di 10 differenti materiali: la sola platina base necessita di 250 diverse operazioni manuali di tornitura e lucidatura. Si tratta di un movimento dal profilo piuttosto sottile, che agevola e rende particolarmente piacevole l'indossabilità dell'orologio al polso. Questo il suo cuore, ma anche la costruzione esterna non è da meno. La cassa in acciaio con la lunetta in oro bianco (dove campeggia un doppio logo Bulgari) è il frutto di un lungo lavoro di progettazione: ben 75 elementi, per i quali sono stati utilizzati addirittura 85 strumenti diversi che hanno compiuto fino a



*Sempre nel segno del rinnovamento della linea Diagono, particolare è l'indicazione delle fasi lunari per questo modello in oro rosa, caratterizzata da un disco basculante che attraverso una lancetta indica le età della luna. Corredato anche delle funzioni di datario e giorno della settimana ad andamento retrogrado, è realizzato in edizione limitata a 350 esemplari ed è animato da un calibro automatico con un'autonomia di marcia di 44 euro. Prezzo: 26.400 euro.*



171 lavorazioni. La superficie antiscivolo a righe verticali dei pulsanti di avvio e arresto del cronografo assume sia valenza estetica che funzionale. Non c'è che dire: la qualità c'è tutta e si vede... Ma anche il quadrante non è da meno. È infatti composto da 16

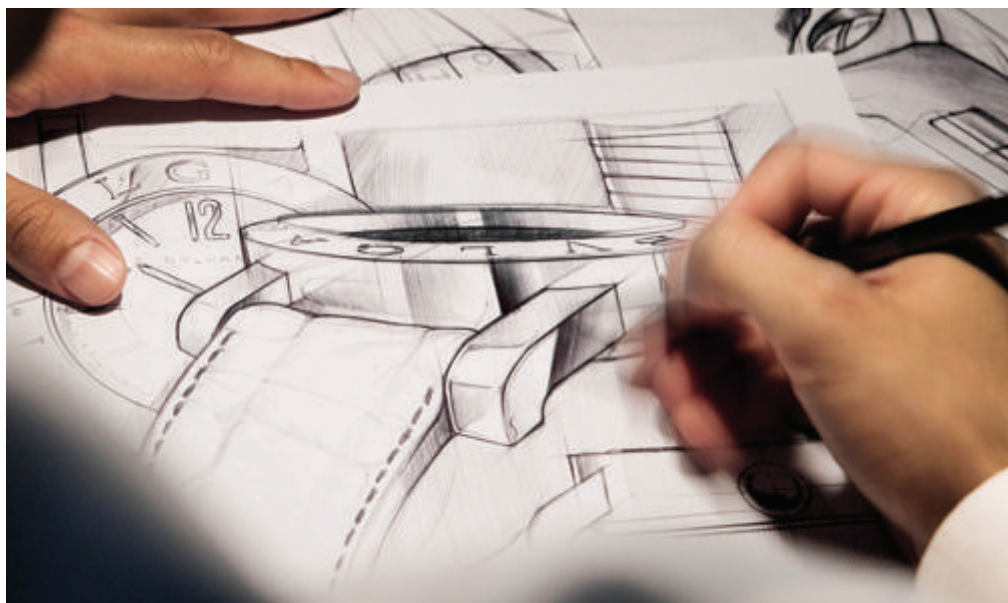
componenti e necessita, per la sua costruzione di 119 operazioni, che coinvolgono 20 "manualità" diverse e utilizzano ben 8 materiali differenti. Notevole anche l'effetto estetico: realizzato su tre livelli sovrapposti, il quadrante si caratterizza per il trattamento a



*Compie vent'anni la collezione sportiva più importante di Bulgari, la Diagono, che rielabora i dettami tecnici, stilistici e costruttivi che l'hanno da sempre contraddistinta. Il cronografo Calibro 303 ne è l'esemplare senza dubbio più rappresentativo ed è proposto con cassa in acciaio con lunetta piatta in oro bianco con logo Bulgari, al prezzo di 8.700 euro.*

strisce verticali color antracite su una base metallica satiné soleil più chiara, visibile nella metà inferiore. Ad esse si sovrappongono i tre contatori supplementari decorati a filetti concentrici, in alternanza di colore tra il grigio e l'oro rosa. Gli indici, sfaccettati e luminescenti, sono applicati a mano, proprio come la minuteria sul rehaut esterno. Ad assicurare il Calibro 303 al polso è demandato un robusto bracciale in acciaio a tre maglie caratterizzato da una piacevole finitura satinata e corredato di

chiusura déployante tripla a scomparsa. L'impermeabilità (fino alla pressione di 10 atmosfere) è solidamente garantita dai singoli test che vengono effettuati addirittura su ogni orologio prodotto. Altro esemplare realizzato nell'ambito dei festeggiamenti del ventesimo anniversario della collezione, è il Diagono Phases de Lune che aggiunge alla sportività di questa linea il fascino di una complicazione come le fasi lunari, con una particolare affissione realizzata per mezzo di un disco basculante che fa comparire in alternanza, in sei finestrelle circolari, le età corrispondenti alle fasi lunari indicate da una lancetta. Una piccola freccia segnala invece se l'astro è in fase calante o crescente. A tutto ciò si aggiunge la visualizzazione ad andamento retrogrado di data e giorno della settimana, grazie a due contatori a semicerchio sui quali una sfera scorre in avanti e, alla fine, scatta all'indietro per un nuovo inizio di misurazione. Per questo modello, realizzato in edizione limitata a 350 esemplari, la Casa ha scelto una cassa in oro rosa corredata di cinturino in alligatore marrone.



# Il software di riferimento

Marco Fullone

GAMMADELTA



## The Beatles "The Beatles In Stereo Box set" (Apple/Emi Music)

Mercoledì 9 settembre 2009, in contemporanea mondiale è diventata realtà una delle più attese pubblicazioni nella storia musicale degli ultimi anni: l'intera discografia dei Beatles rimasterizzata in digitale per la prima volta in assoluto dopo la primissima release in CD degli anni Ottanta.

Per ogni CD è stato riprodotto l'artwork e le illustrazioni dell'originale album inglese e nei booklet, le note di copertina originali sono arricchite da nuove note aggiuntive e foto rare. Per un periodo di tempo limitato ogni CD conterrà anche un breve filmato con un documentario per ognuno degli album. Nella stessa data sono stati pubblicati anche due nuovi box con le collezioni dei CD dei Beatles, il primo con la discografia completa in

stereo con l'aggiunta di un DVD (non disponibile separatamente al box), il secondo - a tiratura limitata - con i soli album in mono. Prima di entrare nel merito dell'aspetto più importante, quello del remastering, mi preme evidenziare che il box e i singoli dischi sono stati finalmente ristampati con una confezione degna del prestigio del repertorio dei Fab Four, anche se ad essere pignoli direi che nel box dei CD in stereo manca un booklet generale, un bel libro retrospettivo che avrebbe arricchito non poco il set. In effetti ogni CD è dotato di libretto con foto e notizie molto interessanti, ma visto il prezzo davvero elevato del box si poteva a mio avviso fare di più. Nel box mono, destinato certamente ai soli collezionisti e super fan, sono incluse le registrazioni dei Beatles che furono missate per la pubblicazione in mono prima dell'avvento della stereofonia. I bonus disc mono di "Help" e "Rubber Soul" contengono anche i missaggi stereo originali del 1965, mai pubblicati su CD prima d'ora. Questi album del box mono sono in edizione mini vinile riproducenti le copertine originali e mantenendo inalterati gli inserti originali, la grafica e il design dell'etichetta (come avviene per le repliche realizzate in Giappone). Gli album sono stati rimasterizzati da un team di tecnici del suono dedicati esclusivamente a questo progetto che hanno portato a termine il lavoro nell'arco di quattro anni, presso gli studi Abbey Road della EMI a Londra, utilizzando una tecnologia d'avanguardia unita ad attrezzature di studio di registrazione d'epoca, in modo da conservare l'autenticità e l'integrità



delle registrazioni originali analogiche. Il risultato di questo scrupoloso processo ha prodotto il più alto livello di fedeltà che questo catalogo abbia mai avuto dalla sua prima pubblicazione. In effetti, tranne forse per i primi due album, da "A Hard Day's Night" in poi il suono di questi remaster è davvero sensazionale se paragonato alla precedente versione CD. In effetti è proprio vero, i Beatles così non li avevo mai ascoltati se non nella straordinaria edizione Dvd Audio di "Love". Merito certamente di un minuzioso lavoro di studio ma anche, non dimentichiamolo, della bontà delle registrazioni originali. Leggendo le note di copertina si scoprono finalmente tanti aneddoti sulle session di ogni singolo disco, comprese le informazioni tecniche sulle registrazioni, sui metodi a volte artigianali a volte d'avanguardia che il gruppo e i vari ingegneri del suono hanno utilizzato nel corso degli anni agli studi EMI (ormai ribattezzati Abbey Road Studios). Si era parlato inizialmente anche di remaster multicanale (SACD ibridi o dischi doppi con il secondo supporto Dvd audio) ma alla fine Paul, Ringo, Yoko e la vedova Harrison hanno preferito mantenere le ristampe su un più semplice CD audio. Peccato, sarebbe stata una bella esperienza sensoriale ascoltare in surround dischi come "Magical Mystery Tour" e "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band". Accontentiamoci comunque di questo risultato strepitoso, che ci fa gustare in maniera ancor più avvincente un catalogo di canzoni



che sono ormai leggenda, che fanno parte della cultura popolare in tutto il mondo e che, riascoltati in modo così scintillante (scusate il termine...) ci fanno apprezzare come mai prima il meraviglioso talento dei Beatles. Ci fanno scoprire dettagli precedentemente nascosti e soprattutto godere della incredibile presenza delle voci di Paul e John, realmente mai ascoltate così "materiche" e definite. Un'ultima annotazione sul box mono: sebbene la confezione, il libro accluso e le repliche in mini Cd siano decisamente più belle rispetto ai Cd della pubblicazione stereo, il suono pur notevolmente migliore rispetto al passato, manca di quella ambianza e spettacolarità presente nei remaster stereo. Insomma si tratta davvero di un prodotto per appassionati e collezionisti irriducibili, ma l'ascolto in stereo è francamente un'altra cosa.

### Info sul prodotto

Il catalogo comprende tutti i 12 album dei Beatles rimasterizzati in stereo, con tracklist e grafica come originariamente pubblicate in Gran Bretagna, e "Magical Mystery Tour" che entrò a far parte del catalogo dei Beatles quando, nel 1987, i CD furono pubblicati per la prima volta. Inoltre, le collezioni

"Past Masters Vol. I e II" sono ora riunite in un unico titolo su doppio CD, per un totale di 14 album su 16 dischi. Questo significa anche che, per la prima volta nella storia, i primi quattro album dei Beatles saranno disponibili completamente in stereofonia su CD. Questi 14 album, insieme ad un DVD che raggruppa tutti i documentari in un unico disco, saranno disponibili per l'acquisto anche in un unico Box Set.

All'interno di ogni CD sono presenti dei nuovi booklet con dettagliate note storiche e appunti sulle registrazioni. Ogni album, ad eccezione di "Past Masters", comprende dei file di Quick Time contenenti dei nuovi mini documentari, diretti da Bob Smeaton, riguardanti la produzione di ogni album. I documentari contengono materiale d'archivio, fotografie rare e conversazioni in studio fra i Beatles mai ascoltate prima d'ora che offrono una percezione unica e molto intima dell'atmosfera in studio.

In una nota per la stampa che qui riproduciamo la EMI inoltre dichiara che per quanto riguarda la distribuzione digitale del catalogo dei Beatles, al momento non sono disponibili ulteriori informazioni.





## Il software di riferimento: Audio

### La rimasterizzazione del catalogo dei Beatles

(fonte ufficiale: Emi)

Il processo di rimasterizzazione iniziò dopo un lungo periodo trascorso a condurre una serie di test necessari per arrivare a riversare su digitale i nastri dei masters analogici. Quando questo processo fu completato, il trasferimento fu eseguito utilizzando una workstation Pro Tools operante a 24 bit 192 kHz di risoluzione attraverso un convertitore Prism A-D. Il trasferimento è stato un procedimento lungo che ha previsto l'elaborazione di una traccia alla volta: sebbene i nastri EMI non risentano della perdita di ossido riscontrata invece in alcuni nastri analogici successivi, si è tuttavia proceduto a rimuovere ogni minimo strato di polvere che via via si formava sulle testine del registratore fra un titolo e l'altro.

Fin dall'inizio si è prestata enorme attenzione ai processi di restauro dell'audio che dovevano essere adottati. Fu stabilito che i clic elettrici, i pop microfonic, gli eccessivi suoni sibilanti, i bad edits dovevano essere migliorati, dove possibile, senza però interferire sull'integrità originale delle canzoni. Inoltre, la tecnologia denoising, che è spesso associata alla



rimasterizzazione, è stata usata in modo sottile e con parsimonia. Alla fine, meno di 5 minuti dei complessivi 525 di musica dei Beatles sono stati sottoposti a questo processo. Inoltre, come accade comunemente nella musica odierna, l'overall limiting, per aumentare il livello del volume dei CD, è stato utilizzato ma solo nelle versioni stereo. Si è deciso all'unanimità che, proprio per l'importanza della musica dei Beatles, questo procedimento sarebbe stato utilizzato con moderazione per conservare intatte

le dinamiche originali delle registrazioni. Dopo che tutti gli album sono stati trasferiti, ogni singola canzone è stata ascoltata più volte per localizzare le eventuali imperfezioni.

Queste sono state poi affidate a Guy Massey e Simon Gibson, tecnico del restauro del suono. La masterizzazione poteva ora avere inizio, dopo aver caricato su Pro Tools i master dei primi vinili e dei cd esistenti, per permettere così dei confronti con i nastri dei masters originali durante il processo di equalizzazione.

Dopo che un album veniva completato, il giorno successivo questo veniva ascoltato nello studio tre – una stanza familiare ai tecnici poiché, tutti i più recenti progetti di missaggio dei Beatles si sono svolti lì – ed ogni eventuale modifica dell'equalizzazione poteva essere rimandata subito alla stanza di masterizzazione. In seguito all'approvazione iniziale di Guy e Steve, Allan Rouse e Mike Heatley hanno poi controllato ogni nuovo master, in un luogo diverso, offrendo ulteriori suggerimenti. Si è proceduto in questo modo per tutti i 13 album finché non si è raggiunta la massima soddisfazione da parte di tutta la squadra.

### Note e informazioni riguardanti il team

#### Kevin Howlett

(note storiche e di registrazione)  
La carriera di Kevin Howlett, pluripremiato produttore radiofonico, si estende per oltre tre decenni. I suoi programmi musicali per la BBC comprendono molti documentari sui Beatles, tra cui "The Beeb's Lost Beatles Tapes". Ha ricevuto una nomination ai Grammy per la sua coinvolgimento nell'album dei Beatles "Live At The BBC" e, nel 2003, ha prodotto il bonus disc "Fly On The Wall" per "Let It Be ... Naked".

#### The Stereo Albums (disponibili singolarmente o raccolti in stereo box set)

Gli album rimasterizzati da Guy Massey, Steve Rooke, Sam Okell con Paul Hicks e Sean Magee. Tutti i CD contengono l'artwork originale del vinile e le note di copertina, un esteso archivio fotografico, note storiche aggiuntive scritte da Kevin Howlett e Mike Heatley e note aggiuntive sulle registrazioni di Allan Rouse e Kevin Howlett

**Please Please Me\*** (per la prima volta in stereo)  
**With The Beatles\*** (per la prima volta in stereo)  
**A Hard Day's Night\*** (per la prima volta in stereo)  
**Beatles For Sale\*** (per la prima volta in stereo)  
**Help!\***  
**Rubber Soul\***  
**Revolver\***  
**Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band\***  
(comprende anche note del 1987, un aggiornamento e una nuova prefazione di Paul McCartney)  
**Magical Mystery Tour\***  
**The Beatles\***  
**Yellow Submarine\*** (comprende anche le note di copertina originali della versione statunitense)  
**Abbey Road\***  
**Let It Be\***

**Past Masters** (contiene nuove note di copertina scritte da Kevin Howlett)

\* = include mini-documentario riguardante l'album

#### The Beatles in Mono (disponibili solo in box set)

Gli album mono sono stati rimasterizzati da Paul Hicks, Sean Magee con Guy Massey e Steve Rooke e disponibili in unico box che comprende un saggio scritto da Kevin Howlett.

**Please Please Me**  
**With The Beatles**  
**A Hard Day's Night**  
**Beatles For Sale**  
**Help!** (il CD contiene anche il missaggio stereo originale del 1965)+  
**Rubber Soul** (il CD contiene anche il missaggio stereo originale del 1965)+  
**Revolver+**  
**Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band+**  
**Magical Mystery Tour+**  
**The Beatles+**  
**Mono Masters**  
+ = mono mix per la prima volta in CD

### **Mike Heatley** (note storiche)

Mike entrò nel business della musica nel 1970 iniziando a lavorare per la catena di negozi HMV, tre anni dopo si trasferì alla Divisione Internazionale della EMI Records. Fu a capo di quella divisione nei primi anni Ottanta prima di entrare nel 1984 a far parte della nuova divisione aziendale di Strategic Marketing, da poco creata. Nel 1988 ritornò alla Divisione internazionale dove ricoprì diversi ruoli del Catalogue Marketing fino al momento del suo pensionamento nel dicembre 2008. Durante la sua carriera ha lavorato con i principali artisti EMI fra cui Pink Floyd, Queen, Kate Bush e Iron Maiden. Tuttavia, negli ultimi 30 anni ha avuto ottimi rapporti con Apple ed è stato strettamente coinvolto nella creazione e promozione del catalogo Beatles oltre alle pubblicazioni soliste di John, Paul, George e Ringo.

### **Bob Smetaon** (regista, Mini-documentari)

Bob Smeaton è stato regista e scrittore delle serie TV vincitrice ai Grammy Awards "Beatles Anthology", trasmessa in TV nel Regno Unito e negli Stati Uniti nel 1995. Nel 1998 ricevette il suo secondo Grammy per il suo documentario "Jimi Hendrix: Band of Gypsies". Nel 2004 ha ottenuto il suo primo riconoscimento nel mondo cinematografico come regista del documentario "Festival Express". Successivamente ha diretto documentari e video musicali dei più grandi nomi della musica fra cui The Who, Pink Floyd, The Doors, Elton John, Nirvana e Spice Girls.

### **Julian Caiden** (redattore, Mini-documentari)

Julian ha lavorato con Bob Smeaton in numerosi documentari fra cui "Jimi Hendrix: Band of Gypsies" e la serie "Classic Albums" che aveva come protagonisti, fra gli altri, The Who, The Doors, Elton John e Nirvana. Ha lavorato a molte biografie e documentari di molti artisti, da Richard Pryor a Dr. John a Sir Ian McKellen, Herbie Hancock e Damien Hirst.

## Il team di Abbey Road

### **Allan Rouse**

(Coordinatore del Progetto)  
Allan arrivò in EMI nel 1971 nel quartier generale di Manchester Square, direttamente dalla scuola, per lavorare come assistente tecnico degli studi di registrazione. In questo periodo lavorò spesso con Norman (Hurricane) Smith, il primo tecnico del suono dei Beatles. Nel 1991 ottenne il suo primo incarico con i Beatles, copiando tutti i loro nastri master (mono, stereo, 4-tracce, 8-tracce) in formato digitale come backup di sicurezza. In seguito lavorò per quattro anni con Sir George Martin come assistente e coordinatore di progetto per il documentario TV "The Making of Sgt. Pepper's" e i Cd "Live at the BBC" e "The Anthology". Nel 1997, MGM/UA stavano preparando la riedizione del film "Yellow Submarine" e, con il permesso della Apple, chiesero che tutta la musica dei Beatles utilizzata per il film fosse rimessa in formato 5.1 surround e stereo. Allan chiese la collaborazione di Peter Cobbin, capo ingegnere di Abbey Road e del suo assistente Guy Massey e, insieme a loro, lavorò ai nuovi missaggi. Due anni più tardi egli propose un missaggio sperimentale in stereo surround, diretto da Peter Cobbin, per la canzone "Imagine" di John Lennon. Dopo lunghe trattative con Yoko Ono, l'album "Imagine" fu rimesso in stereo e il film "Gimme Some Truth", vincitore del Grammy Award, in surround e stereo. Questo portò successivamente alla rimasterizzazione di altri cinque album di John con un nuovo missaggio stereo e alla pubblicazione del DVD "Lennon Legend" rimessa in formato 5.1 surround e un nuovo mix stereo. Seguirono altri progetti fra cui i DVD "The Beatles Anthology", "The First US Visit" e "Help" e gli album "Let It Be ... Naked" e "Love" insieme al DVD e all'album di George Harrison "Concert for Bangladesh". Da molti anni ormai, Allan lavora



esclusivamente sui Beatles e sui progetti a loro collegati.

### **Guy Massey** (Recording Engineer)

Guy giunse ad Abbey Road nel 1994 e, cinque anni dopo, fu assistente al progetto per il rimissaggio in surround del film dei Beatles "Yellow Submarine". Questo portò al DVD dei Beatles "Anthology" e, in seguito, insieme a Paul Hick e Allan Rouse, lavorarono al missaggio e produssero "Let It Be ... Naked". Nel 2004 lasciò gli studi di registrazione per diventare freelance e da allora ha lavorato con artisti quali The Divine Comedy, Air Traffic, James Dean Bradfield e Stephen Fretwell, co-producendo gli ultimi due. Dopo la sua partenza, Guy è rimasto comunque un membro importante della squadra, è stato il capo ingegnere del progetto di rimasterizzazione ed è stato responsabile del surround e dei nuovi missaggi stereo per la pubblicazione del DVD di "Help!". Steve Rooke (Mastering Engineer) Steve arrivò ad Abbey Road nel 1983 ed è tuttora il più anziano tecnico della masterizzazione degli studi. Ha partecipato a tutti i progetti riguardanti i Beatles dal 1999 in poi. È stato responsabile del mastering delle pubblicazioni di John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr.

### **Paul Hicks** (Recording Engineer)

Paul iniziò a lavorare a Abbey Road nel 1994 e la sua prima partecipazione ad un progetto dei Beatles fu come assistente tecnico di Geoff Emerick per gli album "Anthology". A questo fece seguito la colonna sonora di "Yellow Submarine", il DVD "Anthology" e "Let It Be ... Naked". Come Guy Massey, anche lui è diventato un tecnico freelance e dopo aver abbandonato gli studi di

registrazione ha diretto il missaggio surround del DVD di Paul McCartney "The McCartney Years" e "Love" dei Beatles. Paul è stato a capo del progetto di rimasterizzazione dei mono album. **Sean Magee** (Mastering Engineer) Sean iniziò a lavorare ad Abbey Road nel 1995 con un diploma di tecnico del suono. Possedendo un'enorme conoscenza nel campo della masterizzazione analogica e digitale ha lavorato a fianco di Paul Hicks alle rimasterizzazioni degli album mono.

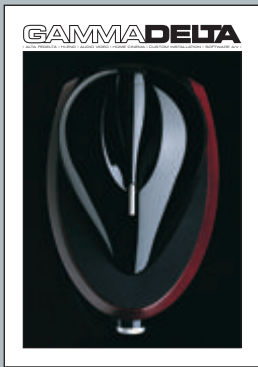
### **Sam Okell** (Record Engineer)

Il primo lavoro di Sam come membro della squadra fu nel 2006 come assistente di Paul Hicks per il DVD di Paul McCartney "The McCartney Years" e, nello stesso anno, fu responsabile insieme a Steve Rooke della rimasterizzazione del CD di George Harrison "Living In The Material World". Questo lo portò a restaurare in surround e in stereo la colonna sonora del film dei Beatles "Help!" oltre ad assistere Guy Massey nei rimissaggi delle canzoni. Sam ha rimasterizzato "With The Beatles" e "Let It Be"

### **Simon Gibson** (Audio Restoration Engineer)

Simon arrivò ad Abbey Road nel 1990. Ha compiuto notevoli progressi dal masterizzare per lo più registrazioni di musica classica fino a coprire una più ampia gamma musicale, comprendente il pop e il rock, nel suo ruolo di tecnico specializzato nella restaurazione audio. Oltre al progetto di rimasterizzazione, gli altri suoi lavori comprendono "Living In The Material World" di George Harrison, "Lennon Legend" di John Lennon, "Love" dei Beatles e il DVD della colonna sonora di "Help!".

Marco Fullone



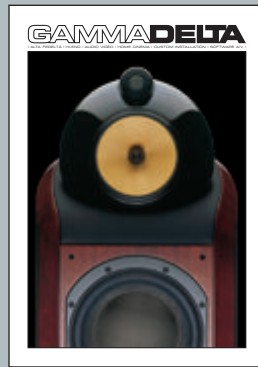
Numero 1 - Maggio 2004



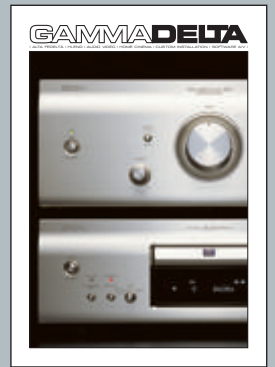
Numero 2 - Settembre 2004



Numero 3 - Dicembre 2004



Numero 4 - Marzo 2005



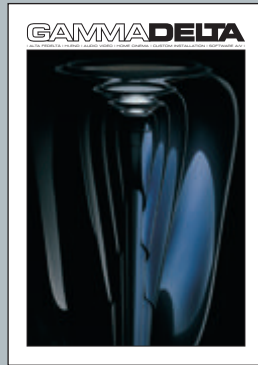
Numero 5 - Giugno 2005



Numero 6 - Settembre 2005



Numero 7 - Dicembre 2005



Numero 8 - Marzo 2006



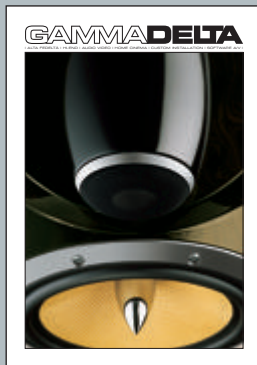
Numero 9 - Giugno 2006



Numero 10 - Settembre 2006



Numero 11 - Dicembre 2006



Numero 12 - Marzo 2007



Numero 13 - Giugno 2007



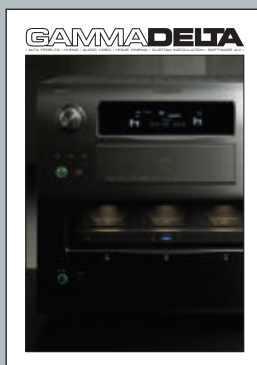
Numero 14 - Settembre 2007



Numero 15 - Dicembre 2007



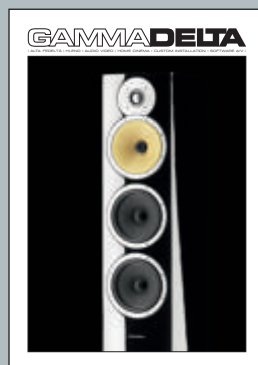
Numero 16 - Marzo 2008



Numero 17 - Giugno 2008



Numero 18 - Settembre 2008



Numero 19 - Dicembre 2008



Numero 20 - Settembre 2009



# Un ascolto di qualità inizia sempre con Denon



Una grande tecnologia innanzitutto. Denon presenta l'amplificatore integrato PMA-510AE e il lettore DCD-510AE, due componenti in grado di stabilire nuovi standard di eccellenza oltre la loro categoria. Il PMA-510AE (70Wx2) adotta un circuito ad alta corrente Single Push Pull che garantisce una straordinaria riproduzione del dettaglio musicale. Il selettore degli ingressi a relay è sigillato e riempito con gas inerte al fine di evitare l'insorgenza di rumore nelle fasi di commutazione. Il comando a distanza in dotazione comprende poi le funzioni principali per il controllo dei lettori CD Denon. Rigorosi test di ascolto hanno condotto alla selezione del convertitore D/A ad alta precisione 24-bit/192kHz che equipaggia il lettore DCD-510AE. Una macchina con display a due linee in grado di offrire inoltre una perfetta compatibilità WMA e MP3 per l'ascolto dei vostri CD-R/RW.



Una coppia d'eccezione e la qualità di uno straordinario suono due canali che dimostrano ancora una volta la dedizione di Denon alla fedeltà musicale.



# CREDETE SOLO A CIÒ CHE VEDETE!

IL GRANDE CINEMA È IN ALTA DEFINIZIONE



OLTRE 100 TITOLI GIÀ DISPONIBILI!